SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 210
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-040

Venerdì-Sabato 3-4 Settembre — Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Travolgente controffensiva nazionale

Tre battaglioni marxisti decimati sul fronte d'Aragona

Gli aerei di Franco rovesciano tonnellate di esplosivo sui rossi in fuga, mentre le truppe avanzano verso le miniere di mercurio, principale fonte di ricchezza del Governo di Valencia

Salamanca, venerdì sera.

Continua con successo la grande controffensiva nazionale sul fronte di Belchite ed a sud-est di Saragozza.

Tre dei migliori battaglioni marxisti — l'«Ascaso», la «Zuera» ed il «Durruti» — sono stati decimati negli ultimi due giorni.

Venticinque aeroplani da bombardamento nazionalisti, protetti da 12 apparecchi da caccia hanno buttato sopra le file rosse oltre quindici tonnellate di esplosivo.

I comunisti sono stati incapaci di resistere oltre a tale pioggia di fuoco ed hanno perciò dovuto ritirarsi precipitosamente.

I nazionalisti sul fronte di Aragona hanno, pertanto, respinto il nemico oltre le posizioni di partenza all'inizio dell'offensiva.

Con il proseguire di questa nuova vittoriosa azione si può prevedere che i nazionalisti giungeranno presto alla conquista delle ricche miniere di mercurio situate oltre l'Aragona e che avranno una enorme importanza. Tali miniere, che attualmente sono ancora in mano di Valencia, costituiscono il principale provento economico per il Governo marxista.

Sul complesso delle azioni il Quartier Generale nazionale comunica:

Esercito del Nord - Fronte di Santander. — *Le nostre truppe si sono dedicate al consolidamento delle posizioni raggiunte i giorni scorsi. Abbiamo rettificato la nostra linea lungo la costa, occupando, malgrado la resistenza nemica, il villaggio di Pendueles. Nelle montagne abbiamo avanzato verso Potes. Abbiamo catturato un battaglione asturiano di 321 uomini.*

Fronte delle Asturie e Leon. — *Una compagnia nemica, composta del capitano, due tenenti e 67 miliziani, si è presentata alle nostre linee con armi portatili ed una mitragliatrice.*

Fronte di Aragona. — *Scambi di fucileria a nord dell'Ebro. A sud dell'Ebro le nostre colonne hanno continuato a combattere, vincendo la resistenza nemica. La pressione nemica continua a Belchite. Le nostre truppe respingono tutti gli attacchi e resistono con il più alto spirito.*

Esercito del sud. — *Le nostre posizioni di Cerro Mulva sono state violentemente attaccate da forze nemiche appoggiate da intenso cannoneggiamento e da tre carri d'assalto. Tutti gli attacchi sono stati respinti ed il nemico ha perduto 400 uomini e due carri di assalto.*

Attività dell'aviazione. — *Il numero totale degli apparecchi abbattuti ieri è di cinque, oltre uno probabile. Oggi sono stati abbattuti altri due apparecchi «Boeing» e mitragliati altri durante i combattimenti aerei.*

Un atto assurdo

Siviglia, venerdì sera.

Gli ultimi incidenti dell'ovest del Mediterraneo, e specialmente quello che s'è stampato in seguito al preteso siluramento del cacciatorpediniere *Havock*, sono stati particolarmente oggetto della conversazione di ieri sera di Queipo de Llano alla [illegible] radio di Siviglia.

Riferendosi alle relazioni tra la Gran Bretagna e la Spagna nazionalista, il generale ha detto:

«L'atteggiamento del Governo britannico verso la Spagna nazionalista in questi ultimi tempi è stato segnato da una logica dignità e da una grande cortesia».

«Quando recentemente una nave del Governo di Valencia si è rifugiata in un porto britannico le autorità inglesi hanno [illegible] ordine di trattenere la nave sino al termine delle ostilità, dimostrandosi in tal modo realmente neutrale.

«Per tale ragione sarebbe perfettamente assurdo che una delle nostre navi attaccasse una nave da guerra britannica».

Rappresentanti di Valencia in viaggio per Mosca

Riga, venerdì sera.

Il *Rigasche Rundschau* pubblica che ieri sera, a bordo di un aeroplano proveniente da Stoccolma, sono giunti a Riga i comunisti spagnoli Gloria Alvarez, Francisco Martinez, Miguel Prato e Miguel Hernandez, rappresentanti del Governo di Valencia, diretti a Mosca.

Un sommergibile nel Mar Nero

Istambul, venerdì sera.

Il giornale *Akşam* riceve notizia da Ineboiu sul Mar Nero, che i doganieri hanno scorto ieri alle ore 17, ad un miglio dalla costa, un sommergibile di cui soltanto la torretta era visibile.

La guerra sul mare

Cargo sovietico affondato nelle acque greche da un sottomarino nazionale

Atene, venerdì sera.

Presso l'isola Skyros è stato silurato il cargo sovietico *Molangoyeo* di 5500 tonnellate. Il *Molangoyeo* proveniva da Mariancupolis e si dirigeva con un carico di asfalto a Valle in Francia.

Presso l'isola Skyros il cargo ha incontrato un sommergibile che ha lanciato un siluro [illegible]. Subito l'equipaggio del cargo si è imbarcato in scialuppe di salvataggio. Il capitano ha issato la bandiera rossa, mentre il sommergibile rispondeva issando la bandiera nazionale spagnuola.

Dopo l'imbarco dell'equipaggio sulle scialuppe, il sommergibile ha silurato il vapore russo che è affondato.

L'equipaggio, composto di 35 uomini e 3 donne, è rimasto tutta la notte nelle scialuppe le quali stamane sono state rimorchiate nel villaggio di Cuna nell'isola Ebola. L'equipaggio ha riferito che il sommergibile poco dopo ha arrestato un altro cargo poco distante, permettendogli, indi, di proseguire la rotta e dirigendosi a nord-ovest.

Sette vapori inglesi bloccati a Gijon dall'*Almirante Cervera*

Londra, venerdì sera.

Si apprende che sette vapori britannici, aventi a bordo alcune migliaia di donne e bambini spagnuoli che dovevano evacuare Gijon, sono bloccati nel porto dall'incrociatore nazionale *Almirante Cervera* e da altri tre vapori armati.

Protesta a Salamanca del Governo danese per il bombardamento dell'*Edith*

Londra, venerdì sera.

Il Governo danese ha inviato un'energica nota di protesta a Salamanca contro il bombardamento del vapore danese *Edith*. Nella sua nota, il Governo di Copenaghen aggiunge che investirà dell'incidente il Comitato del «non intervento» per evitare che incidenti del genere possano ripetersi nel futuro.

Capitano di nave rossa che porta il legno in un porto nazionale

Parigi, venerdì sera.

Si apprende da Bone (Algeria) che, mentre una parte dell'equipaggio si trovava a terra, il capitano della nave rossa spagnola *Mar Negro* e alcuni marinai simpatizzanti per i nazionali, hanno tagliato gli ormeggi, dirigendosi verso un porto della Spagna nazionale. La nave proveniva da Odessa ed aveva a bordo diversi aeroplani.

Divisione britannica di cacciatorpediniere verso le coste spagnole

Londra, venerdì sera.

La *Press Association* informa che l'[illegible] divisione di cacciatorpediniere ha ricevuto l'ordine di salpare e raggiungere le altre unità che si trovano al largo della costa orientale della Spagna.

La divisione comprende i cacciatorpediniere *Fury*, *Forester*, *Fire Drake* e *Fortune*.

PER LA LIBERAZIONE

Tony Milbanke è partito per la Spagna rossa onde ottenere ad ogni costo la liberazione dell'industriale inglese Ruppert Bellville, portato prigioniero a Gijon dai comunisti

Lo scambio dei prigionieri oggetto dei negoziati tra Franco e i catalani

Parigi, venerdì sera.

L'*Agenzia Havas* apprende da fonte bene informata da Hendaye che le conversazioni attualmente in corso fra i delegati del generale Franco e una personalità catalana, il sig. Banus, non hanno per argomento la situazione di Catalogna, ma unicamente lo scambio dei prigionieri.

L'agitazione araba

Centinaia di indigeni tumultuano ad Algeri

Ripetute cariche della Polizia

Parigi, venerdì sera.

Secondo una informazione dell'*Agenzia Havas* da Rabat, la sanguinosa [illegible] di Meknes, che è un episodio dell'agitazione e del profondo malcontento che regnano fra tutte le popolazioni indigene dell'Africa settentrionale francese, sarebbe da attribuirsi all'attività di elementi nazionalisti arabi, che si sforzano di suscitare sommosse in vari punti del Marocco.

La loro tattica consiste nel provocare delle improvvise manifestazioni nelle città, sfruttando il malcontento derivante dalla grande miseria della popolazione e dalla carestia.

Incidenti sono avvenuti anche ad Algeri. Mentre il giudice istruttore interrogava, nelle prigioni di quella città, il capo del partito popolare arabo Messali, arrestato insieme ad altri agitatori sotto l'accusa di eccitazione al disordine e di costituzione di un'associazione segreta rivoluzionaria tendente a provocare un movimento nell'interno dell'Algeria in favore della sua indipendenza, alcune centinaia di indigeni si sono adunate dinanzi alla prigione, emettendo grida ostili alla Francia e invocando la liberazione di Messali. La polizia ha eseguito ripetute cariche per disperdere i manifestanti.

I comunisti francesi vorrebbero coalizzare contro l'Italia gli Stati mediterranei

Parigi, venerdì sera.

L'atteggiamento del Governo francese, chiaramente precisato nella nota di ieri sera dell'ufficioso Temps, riscuote la piena approvazione della stampa di sinistra e l'autorizza alle più ignobili accuse contro l'Italia e a rallegrarsi apertamente delle possibili ripercussioni che tale atteggiamento potrà portare, e delle quali non si valutano in pieno le pericolose conseguenze.

Il Populaire cita e mette in rilievo in modo particolare la dichiarazione dell'organo del Quai d'Orsay, nella quale si afferma che, se si dovessero constatare gravi violazioni al principio del «non intervento» da parte di alcuni Stati, tutti gli altri riacquisterebbero automaticamente la loro libertà di azione.

Una riunione

L'Humanité, con vistoso titolo in prima pagina, afferma che «un sottomarino italiano ha silurato e colato a picco ieri il battello britannico Woodford». A proposito del quale sarà però opportuno precisare che il Journal nella sua corrispondenza da Londra chiarisce come il Woodford fosse un battello greco, il quale soltanto da sei settimane batteva bandiera britannica e non aveva nel suo equipaggio neppure un inglese. Ma la stampa di sinistra si esalta in modo particolare per l'accettazione da parte di Eden della proposta francese di convocare una riunione di tutti gli Stati che hanno interessi nel Mediterraneo.

L'Oeuvre dichiara che la Gran Bretagna si è decisa a questo passo dopo il secondo attentato commesso da un sottomarino che non è più «sconosciuto» e esalta il successo della diplomazia francese; ma la gioia dei fogli di fronte popolare per l'accettazione della loro politica anti-fascista da parte del Gabinetto Chautemps, assume delle forme incomposte: l'Oeuvre infatti accenna ai punti più salienti della proposta francese: essi consisterebbero nella convocazione a Ginevra o nei dintorni di una «Conferenza Mediterranea» alla quale sarebbero invitati i seguenti Stati: Francia, Inghilterra, Egitto, Turchia, Jugoslavia, Grecia e il Governo di Valencia.

«Quanto all'Italia — continua l'Oeuvre — si pensa che essa non accetterà la proposta francese, in quanto nella riunione delle suddette Potenze, il Governo di Valencia assumerà necessariamente un ruolo di grande importanza; malgrado tale rifiuto la Conferenza si riunirà ugualmente e senza dubbio nel corso di essa verranno prese alcune misure di sicurezza che porranno, con tutta probabilità, gli Stati mediterranei di fronte all'Italia qualora si dovessero verificare nuovi attentati contro la libertà di navigazione».

Farsa sfacciata

L'Oeuvre conclude notando come il successo dell'iniziativa francese per quanto concerne la Conferenza Mediterranea ha prodotto a Ginevra una grande impressione e soprattutto il Governo di Valencia ha accolto questa notizia con una gioia profonda.

La sfacciataggine del foglio massonico non potrebbe essere più netta: quando si scopre senza preoccupazioni una manovra diretta contro l'Italia e si manifesta in modo non equivoco la propria partigianeria per il governo rosso di Valencia, bisognerebbe avere almeno il pudore di mettere da parte la farsa del «non-intervento» francese nelle cose di Spagna.

Il Matin, accennando alla riunione degli Stati mediterranei, precisa che essa non si terrà a Ginevra, dove l'Italia non interverrebbe certamente, ma a Losanna o a Montreux.

Il Journal [illegible] eccellente tale iniziativa, a patto però che nella riunione siano rappresentate «tutte le Potenze mediterranee», accennando alla possibilità di convocazione della conferenza nei dintorni di Ginevra; ritiene che tale decisione sia da scartare, in quanto essa non accontenterebbe nè l'Italia, nè la Società delle Nazioni.

Il Journal ritiene che a Ginevra si debba affrontare nettamente il problema: o la collaborazione dell'Italia è necessaria, e allora bisogna eliminare ogni ostacolo che impedisce la sua partecipazione ai lavori della Lega; o essa si ritiene inutile e allora la Società delle Nazioni deve decidere l'allontanamento dell'Italia.

«Ma — continua il giornale — l'ultima ipotesi, specialmente ove si tenga conto degli sforzi di Chamberlain per un riavvicinamento con l'Italia, sembra assolutamente inverosimile»; e allora bisogna guardarsi dal prendere iniziative che potrebbero portare a reazioni violente, rendendo sempre più difficile una possibilità di accordo e di collaborazione.

Inchiesta infruttuosa

Il Petit Journal denuncia il pericolo insito nella proposta francese e ritiene che non [illegible] concepibile una riunione di Stati mediterranei preparata in modo tale da impedire deliberatamente la partecipazione dell'Italia, la qual cosa costituirebbe una sfida aperta contro quest'ultima Potenza.

L'Excelsior rileva che al Quai d'Orsay regna molta soddisfazione per l'accettazione britannica di una conferenza mediterranea.

L'inchiesta sulla nazionalità del sottomarino aggressore dell'Havock non ha dato intanto alcun positivo risultato, e «Perciò — scrive il Jour — sarebbe cosa grave rivolgere delle accuse senza prove contro questa o quella Potenza».

Questo giornale ritiene che il siluramento debba essere attribuito ad un atto di provocazione non certo proveniente dai nazionalisti spagnuoli, che stanno per vincere la partita militare.

Crede più probabile che si tratti d'una provocazione del Governo di Valencia. A tale proposito lo stesso giornale pubblica dei documenti di grande importanza. Si tratta di documenti abbandonati dal Governo basco negli archivi di Bilbao al momento della sua precipitosa fuga. Essi sono stati ritrovati dallo Stato Maggiore nazionalista. Il giornale pubblica le fotografie di tali documenti che consistono in telegrammi inviati dal Capo delle Forze navali rosse nelle acque cantabriche.

Complessivamente si può affermare che il contegno del Governo francese è sempre più influenzato dagli ambienti estremisti di fronte popolare, che, non da oggi, vogliono l'intervento diretto nel conflitto spagnolo.

Nessun accenno al palese e continuo e comprovato aiuto che i sovieti apportano al Governo di Valencia; una proposta di Conferenza Mediterranea approntata in condizioni tali da presumere un rifiuto dell'Italia, che si dovrebbe far apparire come accettato, e ammessa la partecipazione del Governo di Salamanca, al quale non può davvero negarsi la qualità di Potenza mediterranea: ecco il programma invero molto pericoloso che il Governo di Chautemps si propone in vista della sessione del Consiglio della Lega e della riunione del Comitato di «non-intervento».

Il faro di Praga

Milano, venerdì sera.

Il Popolo d'Italia, col titolo «Il faro di Praga» pubblica stamane il seguente trafiletto:

Il sindaco di Praga, Pietro Zenkl, accompagnato da una rappresentanza municipale, ha fatto in questi giorni una visita a Parigi ed ha pronunciato, durante un ricevimento in suo onore, un discorso di quelli che si dicono «politici». Non si è limitato, cioè, a rispondere ringraziando, ma si è abbandonato ad uno sconclusionato esame della situazione internazionale. Egli ha detto che, grazie alla Francia, la civiltà europea uscirà vittoriosa dalle terribili lotte che affliggono il mondo; e che la Francia, soltanto la Francia, cui la Cecoslovacchia deve tutto, può indicare la vera strada dell'avvenire.

A parte che la Cecoslovacchia deve la sua indipendenza in grandissima parte all'intervento e alla vittoria dell'Italia nella grande guerra (fu tra l'altro a Roma nell'aprile 1918 al congresso delle nazionalità oppresse, che i cechi affermarono le loro aspirazioni), il sindaco di Praga è liberissimo di pensare, nei riguardi della Francia, come vuole. Senonchè, facendo nel suo discorso l'apologia della dottrina democratica, sola salvezza dell'universo, in ogni caso dopo essere stata la rovina, il signor Zenkl ha fatto un attacco contro «l'assalto feroce delle dittature», dal quale il suo paese saprà, sempre con l'aiuto della Francia, difendersi. Rispondiamo semplicemente al primo cittadino di Praga che, in assenza dell'Italia, alla quale ha voluto ambiguamente alludere, la Cecoslovacchia come nazione sarebbe ancora... nelle tasche di suo padre.

Egli ha concluso così il suo discorso: «Il faro della democrazia che da Praga rischiara l'Europa Centrale è una prova che la Cecoslovacchia non tradirà la sua missione».

Il «faro» è soltanto un eufemismo. Il signor Zenkl avrebbe potuto dire, più pittorescamente, che la missione di Praga è quella di reggere il «moccolo» alla Francia.

(Stefani)

Le manovre austriache

Schuschnigg parla alle truppe

Vienna, venerdì sera.

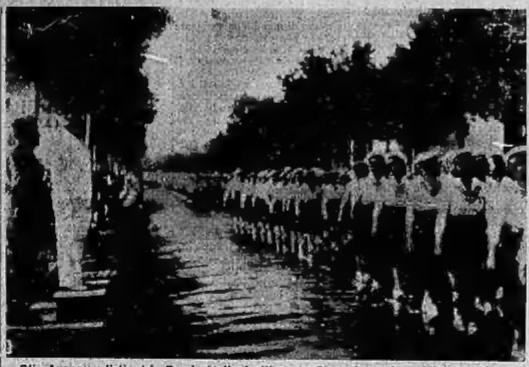
Il Cancelliere Schuschnigg ha tenuto ieri a Gross-Gerungs, dove si è recato in occasione delle grandi manovre, un discorso nel quale ha detto che quelli che oggi hanno la responsabilità davanti all'avvenire ed alla storia, hanno il dovere di tutelare l'eredità avuta dai padri.

Le manovre dell'esercito austriaco — egli ha continuato — danno la prova della rispettabile evoluzione compiuta negli ultimi anni dalle forze austriache e l'esempio di quello che si possa fare con forze relativamente scarse, quando il senso del dovere, la gioia del lavoro e la coscienza del lavoro stesso, animano gli individui.

Il Cancelliere si è compiaciuto poi della buona riuscita della mobilitazione della Milizia, che ha fatto del suo meglio per occupare il posto assegnatole, di parte integrante delle forze militari del Paese.

Il fraterno abbraccio

— Ahi! Mi stringi troppo...
— Potessi stringere così tutto il mondo...

(Disegno di Walter Molino)

Gli Avanguardisti dei Fasci italiani all'estero sfilano innanzi al Ministro Ciano, durante la visita di stamane al loro Campo
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Il Ministro Ciano visita al Campo Mussolini i Figli di Italiani all'estero

Entusiastiche acclamazioni al Duce

Roma, venerdì sera.

Il «Campo Mussolini» a Monte Sacro, dove si trovano i figli degli italiani all'estero, ha avuto stamane alle 8 la visita del Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano.

Ricevuto dal comm. Parini, Direttore Generale degli italiani all'estero, il conte Galeazzo Ciano si è portato sul viale Adriatico, dove le Legioni composte di cinquemila Avanguardisti, duecento Giovani appartenenti a varie Organizzazioni straniere e Giovani Italiane erano ammassati per lo sfilamento.

Appena il Ministro è salito sul piccolo podio, 270 gagliardetti dei Fasci all'estero hanno aperto la marcia. Sono seguite poi le Giovani Italiane, i Giovani stranieri e quindi gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti.

L'andatura militare, impeccabile, di questi ragazzi, suscitava vivissima ammirazione nella folla che si era nel frattempo ammassata lungo il viale Adriatico.

Terminato lo sfilamento, le Legioni si sono radunate nella grande pianura delle «Vigne nuove» e, dopo aver risposto con un poderoso «A Noi!» al saluto al Duce ordinato dal comm. Parini, hanno cantato canzoni patriottiche, quali la canzone del Legionario: «Duce, tu sei la luce» e «Giovinezza».

Il conte Galeazzo Ciano ha rivolto quindi brevi parole ai giovani, esprimendo il suo alto compiacimento per il grado di preparazione raggiunto in breve tempo; ed i ragazzi hanno improvvisato calorose manifestazioni al Ministro, acclamando fervidamente al Duce, Fondatore dell'Impero.

Principi d'Orléans ricevuti dal Papa

Castelgandolfo, venerdì sera.

(G. C.). Si trovano a Roma il Principe e la Principessa Pietro Enrico d'Orléans di Braganza, che sono sposati da poco. Stamane essi sono venuti a Castelgandolfo, dove sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice. Al termine dell'udienza Pio XI ha offerto agli sposi un rosario e una medaglia a ricordo della visita.

Quindi il Papa ha ricevuto in udienza collettiva oltre quattrocento maestri e maestre che appartengono all'Azione cattolica. Pio XI ha pronunciato un discorso nel quale ha esortato i convenuti a seguire con zelo i principi della azione cattolica, sottolineando la delicatezza e l'importanza della loro missione educativa. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione.

D'Annunzio ai Volontari trentini

Trento, venerdì sera.

Ricorrendo il decennale della morte del capitano Giuseppe Piffer, valoroso volontario trentino che fu aiutante di D'Annunzio a Fiume e poi ministro d'Italia nel Perù, e la cui salma riposa nell'arca del Vittoriale accanto a quelle di altri eroi fiumani, Gabriele D'Annunzio ha inviato in dono alla Legione trentina dei Volontari di Guerra, a mezzo dell'architetto Gian Carlo Maroni, sovrintendente del Vittoriale, il fac-simile di un messaggio scritto dal poeta in onore dello Scomparso.

Il messaggio, che esalta la gloria dei Martiri e degli Eroi trentini, è preceduto da una affettuosa dedica alla Legione. Il gen. Larcher presidente dei Volontari trentini ha espresso la vivissima riconoscenza dei Legionari per il prezioso dono.

Pellegrini austriaci a Rovereto

Trento, venerdì sera.

Proveniente dai Cimiteri di guerra degli Altipiani di Folgaria e di Lavarone, è giunto a Rovereto il pellegrinaggio della «Croce Nera» austriaca, guidato dal colonnello Dolansky. Preceduto dalla musica dell'Opera Nazionale Balilla, il pellegrinaggio si è recato assieme alle autorità roveretane al castello veneto pavesato di tricolori, dove ha avuto luogo un simbolico rito commemorativo in onore dei soldati caduti sulle montagne del Trentino.

Hanno pronunziato elevati discorsi l'abate don Rossaro, il presidente della «Dante Alighieri» di Linz e una signora austriaca, Maria Heinisch, che ha tenuto l'orazione commemorativa. Dopo la deposizione di corone di alloro la Campana dei Caduti ha fatto udire i suoi mesti rintocchi, invocando la pace eterna per i Caduti austriaci in ricordo della battaglia di Leopoli. Alla fine della cerimonia sono stati inviati indirizzi di omaggio al Re Imperatore, al Duce e al Presidente della Repubblica austriaca.

Visitate le sale del Museo di guerra, gli ospiti austriaci hanno reso omaggio alle lapidi di Goethe e di Mozart, davanti alle quali hanno osservato un minuto di silenzio.

Nella chiesa arcipretale di San Marco è stato infine celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dei Caduti austriaci. Un altro pellegrinaggio di ex-combattenti bulgari si recherà domani a rendere omaggio alla Campana dei Caduti. Della comitiva faranno parte anche il Ministro della Guerra di Bulgaria, Chikoff, e l'ex-Ministro degli Interni, Ghirghiroff.

IL TIFONE DI HONG KONG

Oltre duecento vittime

Tre navi da guerra inglesi danneggiate

Hong Kong, ven. matt.

Il bilancio delle vittime del tifone è più elevato di quanto si supponesse in un primo tempo. Fra le macerie di un solo edificio crollato presso il mercato di Taipo sono stati rinvenuti più di cento cadaveri.

D'altra parte i quartieri bassi della città sono stati spazzati da gigantesche ondate che hanno travolto numerosi indigeni. Si pensa quindi che il numero dei morti non debba essere inferiore ai 200. Centinaia di imbarcazioni di pescatori sono state ingoiate dal mare.

Scene pietose si svolgono negli edifici dove sono stati raccolti i cadaveri delle vittime. Centinaia di persone sono tuttora alla ricerca di familiari di cui non hanno più notizie.

La ferrovia di Canton ha subìto danni per circa mezzo milione di dollari cinesi. Si crede che il traffico non possa essere ripreso prima di due settimane. Altre navi sono rimaste danneggiate durante l'imperversare del tifone: il vapore Oslec è venuto a collisione con la nave da guerra inglese *Suffolk*. Quest'ultima ha riportato delle avarie che la costringeranno a restare una decina di giorni in cantiere. Un aeroplano che si trovava sul ponte della nave è stato distrutto.

Un'altra nave da guerra britannica, la *Diamond*, ha avuto l'albero maestro spezzato. Infine ha pure riportato leggere avarie il cacciatorpediniere inglese *Duchess of Kent*.

Masaryk migliora

Praga, venerdì sera.

Le condizioni di salute di Masaryk son migliorate notevolmente. La notizia è stata accolta con gioia in tutto il Paese e i giornali consacrano intere pagine al Presidente.

Il popolo egiziano donerà la corona a Re Faruk

Cairo, venerdì sera.

E' stata aperta oggi una sottoscrizione popolare per offrire la corona al Re Faruk in occasione del suo genetliaco l'11 febbraio prossimo.

Nove minatori sepolti in una galleria

Riga, venerdì sera.

Si ha notizia da Mosca che in seguito a una scossa sotterranea è crollata la volta della galleria di una miniera di carbone della regione dell'Altai, nel Kazakstan. Nove minatori che erano rimasti seppelliti sono stati estratti dalle macerie cadaveri.

Sanguinosa rivolta in una estancia argentina

Buenos Aires, venerdì matt.

Nella estancia del senatore Patron Costas, situata nella provincia di Salta, 150 contadini, che erano in agitazione per divergenze contrattuali, hanno assalito la casina della direzione dell'estancia e, dopo aver messo in fuga [illegible] guardiani, hanno sequestrato il direttore. Forze di polizia accorse hanno dovuto far uso delle armi [illegible] i rivoltosi. [illegible] Vi sono [illegible]

La novella di "Stampa Sera,

L'Arcadia per aria...

Per quanto assai giovani Lino e Gaby hanno il senso commemorativo molto sviluppato. Poichè il loro fidanzamento è avvenuto tre anni fa in montagna, fra i muggiti d'onore degli armenti, così ad ogni 20 agosto risalgono in alto per dire alla grande paraninfa che tutto va benone, per supplicare le erbe di non farsi sostituire nel mutarsi in latte e per raccomandare alle mucche di non pensare a melanconie nel prepararlo. Tutto ciò in vista d'un nepotino dell'Alpe, che, almeno nella prima età, dev'essere una giuncata senza margarina...

Quest'anno i due amici hanno voluto che anch'io partecipassi alla sagra della riconoscenza. Veramente per incompatibilità di carattere io propendo pel non intervento; ma i due hanno tanto insistito che proprio non ho saputo trovar scuse. E d'altronde... Poichè la felicità integrale non si prova se non alla presenza d'un terzo, a cui poter dire: «Cretino, impara!», così ho accettato di fungere da lavagna per le soluzioni ottimiste del problema della vita. Le trattative però non sono state facili chè i due volevano un'ascensione e io una sedia a sdraio all'albergo: anzi qua e là qualche concettino un po' brioso è scappato via giacchè ai due che sostenevano l'inopportunità di portare un bove a turbare il campeggio delle mucche, io ho dovuto rispondere che per finire fra gli stambecchi non è necessario uscire di città. Ma poi siamo scesi a transazione: i due hanno accettato di compiere il rito a 1750 m. ma in un posticino distante sei minuti appena dall'automobile e io ho aderito al concetto di mangiare al sacco e [illegible] dita.

[illegible]amente i sei minuti son diventati venticinque, che a me son poi parsi sessanta perchè pel colore locale ci siamo graziosamente prestati a far da mulo a noi stessi. Lino che ha il temperamento organizzativo, si è caricato di materiali di previdenza, dal bastone al pacchetto di pronto soccorso: Gaby invece ha portato lassù tutto l'Ente della Moda. Non perchè ispiri idilli e giuramenti, ma per istinto e vocazione l'Alpe è tradizionale: carezza di zeffiri e scopole di tramontana. Quindi occorre tutta una guardaroba, dal velo al paletot, dallo scialletto al golf, dalla coperta ai calzettoni, dalle scarpacce di riserva alle ciabatte da riposo. Il resto è toccato a me, il canestro de' viveri, una fascia a tracolla colle bottiglie infilate a mo' di cartucce, pacchi di dolci, il sale, gli stuzzicadenti, i fiammiferi controvento sulla falda del cappello, le tasche rigonfie d'indispensabilità.

Ed eccoci sul posto: un bel scenario rupestre, per cui uno scrittore togato pennelleggerebbe a tutt'andare, ma io ho fame e me la sbrigo: eccoci su uno slargo scaccato di pietre, cintato di massi, una cascatella che starnuta spruzzi senza pietà, spicchio di cielo azzurro, felci a ventaglio, zendado di genzianelle, aria frizzante e a tavola, figliuoli! Sì, una parola! Il temperamento organizzativo di Lino ci fa stringere la cinghia. Prima di trovare un sasso che serva da tavola, altri tre da sedili, e il punto equidistante dal sole scottante e dall'ombra umidiccia, passa un'oretta. Mentre per ogni operazione egli fa la riprova, Gaby caccia il [illegible] nella conchetta della cascata; e l'acqua da smeraldina si fa policroma grazie all'immissione di belletto, cipria, rossetto e rimm e alle offerte della mia pipa, che, presa da mania termale, mi cade fino in fondo. Un fischio sonoro taglia l'aria. O che facciamo uno spettacolo all'aperto? O che l'Alpe m'abbia riconosciuto? Una sbirciata in giro: niente: nè un collega, nè un critico, nè una tessera-omaggio... Dunque, a tavola... Piano! Prima bisogna che Gaby persuada il vento a lasciarci la tovaglia, a [illegible] ridare le [illegible] al pollo defunto e zampe attive al porco in scatola: poi qualche piccola bega... Lino vorrebbe che il vino fosse messo in fresco nell'acqua, Gaby invece sostiene che il freddo è il compagno della morte e la bottiglia s'ha da esporre al sole per l'ambientamento. Fra la meningite e la colica io propongo di sistemare la cantina sotto un masso e una bracciata di felci. Altro fischio... Ma che, un'automobile non possa più avere il suo bravo incognito?... La mia proposta è accettata, però Lino sospira che in montagna si dovrebbe sempre andar soli e Gaby brontola che fra le vette guai a chi cede ai miraggi... La commemorazione evidentemente è bene avviata...

Alle tre mangiamo. Ferocemente. Accoccolati sui massi, lavoriamo di mandibole e di mani come in una pensione di trogloditi. Lino brandisce pezzi di pollo e li dilania colla bramosia dell'antropoide, Gaby strazia le costolette colle [illegible] unghie di belvetta e io rompo le scatole colla tenacia e la serietà d'un borghese autorevole. L'ambiente cambia aspetto. Otto scatolette di latta fanno da flotta nella conchetta e tracciano sull'acqua smeraldina l'obbligatoria scia oleosa; molti ossi biancheggiano cupamente sul suolo sicchè, se domani ci passerà chi dico io, il mondo saprà che in Piemonte s'è scoperto un villaggio neolitico con resti di buffet umano... Bello! Gettiamo le mani unte nella conchetta e l'acqua si fa lutulenta... Fischi disperati... Che sia arrivata fin quassù la cattedra ambulante di bel porgere?... Affettuosità, qualche bacio, allusioni alla mia solitudine, inno al 20 agosto, il rito... Ma lo [illegible] euforico non dura a lungo. Gaby, che s'è generosamente unto il ninfolo collo spumante in gelo, subisce un brusco arresto delle cibarie, che, spaventate, risalgono e scappano ignominiosamente fra le felci. Gemiti, sospiri, onomatopee delle eruzioni, soffi e boati... Gaby è verde. Il vino freddo in montagna è veleno e ci vuole un tipo di scalatore di panche al Valentino come Lino per pensarla diversamente. Lino risponde che chi ha la testa di vetro non deve andare a battaglie di sassi: e io, dopo aver urlato che quando due sulla montagna vanno così d'accordo avrebbero sposarsi debbono tagliare la corda, adagio Gaby sullo [illegible] delle genzianelle e induco Lino a ritirarsi sotto un masso come i santi eremiti. Ma che anche la nausea sia una fase del rito romantico?... Là... Se Dio vuole i due eroi russano... Siamo a posto... Il russare è da secoli indice che le commemorazioni volgono al termine... E adesso un po' di pipa... E dagliela con quel fischio! Ma chi c'è? L'ultima incarnazione di Pan, di Mefisto, di Puk, di qualche altro insigne maligno della Storia dell'Arte? Toh... Stupida!

Su un [illegible] dell'anfiteatro, quasi a mostrare il suo malcontento per lo spettacolo dell'arena, una marmotta fischia e soffia da disperata... Le tiro una scatoletta, ed essa sparisce in una fessura con un ultimo fischio che mi ricorda un collegio d'arbitri... Chiudo gli occhi...

. . . . . .

Dal giorno che Driadi ed Oreadi erano sparite dalla circolazione, in questo romito slargo di monte più nulla di vivo era giunto, sicchè quella divina era stata l'ultima anima del rito. Ma ieri un fato era [illegible] stridendo: «Domani gli uomini saranno qui a festa d'amore!» e la natura, per accogliere i nuovi idilli, s'era messa in linci e squinci. Le felci [illegible] avevano cacciato la chioma nell'acqua per rifarsi la permanente, la cascata aveva centuplicato gli spruzzi come monili da [illegible], le acque avevano a modino ripulito i massi e lavato il tappeto verde delle cerimonie e la conchetta s'era rifatta specchio. E gli uomini eran giunti; chiazze di vino, carte unte, scatolette oleose, felci insudiciate, genziane morte, sbrendoli di lardo e resti di carne... Naturalmente la marmotta, l'historicum d'Arcadia, interprete del suo mondo, aveva fischiato miti e riti . . . .

Sacco in spalla e, se Dio vuole, su, in automobile... Un po' di comodità, di pace, di soffice..... Che? La macchina trabalza e i miei due amici squittiscono di felicità. Abbiamo sfracellato una lepre... No, amici, abbiamo fatto di peggio... Alla notizia della sagra essa era corsa laggiù sul praticcio a ralliisciarsi il pelo per le danze in onore de' Numi, a luna sorgente; e, abbacinata da quello che credeva il carro stellare d'Endimione, c'era rimasta... Mah! Le macchine e gli uomini hanno oggi il dominio assoluto come voi un giorno, spiriti dell'aria! L'inesorabilità dalle dita delle Parche è passata ai 40 cavalli... Domani mangeremo l'ultima idealista, eroicamente caduta sugli spalti della Poesia...

Leo Torrero

Storia della torpediniera "Leonidoff,,

La tragica notte sul Mar Nero

rievocata nella casa fra gli eucalipti

La cabina del capitano Rodianko - Due creature adorate - I bulgari offrono la resa - Un consiglio di guerra - Si accende il combattimento disperato

II.

ADDIS ABEBA.

Sergio Rodianko, era capitano di macchina, sulla torpediniera Leonidoff. Viveva fra la sua piccola cabina, il quadrato ufficiali, i ponti delle macchine. Nella sua cabina con miracoli di buona volontà, di pazienza, allevava in un vaso un cespo di fiori biondi, di un seme [illegible] raccolto un giorno in un approdo lontano. Quei fiori biondi crescevano stentati pallidi fra le corazze delle quattro pareti, ed il capitano Rodianko non s'azzardava a portare il vaso sul ponte per paura che troppo ridessero di lui.

Nuscia così piccola

Poi, sulla parete, la giovane moglie ritratta da un pastello delicato assieme alla bambina, una bambina tanto piccola, così piccola: Tatiana, Tatianuscia, Nuscia, Nuscia del suo papà. La rievocazione dell'episodio di guerra, era stata spezzata dall'affiorare al cuore di quest'uomo di tanti ricordi intimi. Egli parlava di quelle sue due creature, le più amate, le più ricercate sempre, sempre sino ad impazzire, sempre sino a che la fiamma della speranza [illegible] era stata bruscamente spenta davanti ad una tomba desolata, negli squallidi campi presso Odessa. Una mano buona, aveva scritto sulla larga croce ortodossa di quella fossa: «Tatiana di Sergio Rodianko, e la sua mamma». Egli non seppe mai com'erano morte, soltanto, quando dopo la battaglia fatale, dopo il processo, fu liberato, senza grado, senza danaro, senza pane, trovò la casa devastata e vuota.

Ricordando qui nel cuore dell'Africa quelle due creature affossate sulla riviera del Mar Nero, non pareva che egli smuovesse pesanti coperchi tombali. Ma era come se senza aprire porta e finestre, gli bastasse chiudere gli occhi; i suoi luminosi occhi buoni, per sentirle aleggiare carezzevoli e soavi.

C'era anche una pallida fotografia della «Leonidoff» alle pareti. Sotto la cornicetta d'argento, un fiore azzurro.

La pausa fu lunga. Io ripresi il racconto, il «colonnello» ogni tanto correggeva un particolare, un altro ne aggiungeva, integrava un aspetto di quella notte gloriosa.

Volle dirmi subito che a bordo non c'era nessuno che credesse alla possibilità della rivoluzione bolscevica. Il governo provvisorio di Kerenski, sì, si chiamava provvisorio e tanto bastava. Lo Czar sarebbe ritornato, a cavallo, con una scorta del brillante reggimento Preobrazenski, nel Palazzo d'Inverno. I marinai avrebbero montato la guardia attorno alla mera persona del Piccolo Padre.

Sicchè quando dalle torrette dei quattro sommergibili emersi così fulmineamente attorno alla torpediniera, furono replicati i segnali di tregua, il comandante della Leonidoff, era smarrito; pensava che c'era poco da fare contro quattro vascelli emersi in posizione così favorevole. Volle interrogare anche Rodianko, ed il capitano di macchina azzardò che forse si trattava di una intimazione di resa.

Resa, no. Ma certamente la torpediniera russa avrebbe dovuto soccombere. Senza contare i siluri, anche i quattro cannoni dei sommergibili avrebbero presto avuto ragione della sua modesta artiglieria. Comunque se si trattava di un'intimazione di resa, l'avrebbe respinta.

I marinai russi facevano attentissimi agli ordini dei superiori.

— Parlate! — gridò col megafono il comandante ai bulgari.

— Dobbiamo parlare in assoluta segretezza col comandante! Se non vi fidate, viene a bordo da voi il comandante della nostra squadriglia.

— Va bene, attendiamo.

Venne a bordo un capitano di vascello della Marina bulgara. Scambiò le presentazioni col comandante, ma i due ufficiali nemici non si strinsero la mano. Dopo poche parole, i due scesero nel quadrato.

— Io vengo a salvarvi la vita!

— Vi prevengo che se mi offrite una resa, per quanto onorevole possa essere, sono deciso a non accettarla.

— Si tratta di salvarvi non dai nostri colpi, ma da un'orrenda morte che vi accoglierebbe non appena foste sbarcato ad Odessa. Ieri ad Odessa è scoppiata la rivoluzione, gran parte degli ufficiali sono stati massacrati. I rappresentanti del governo provvisorio scacciati dai loro posti. Chi ha resistito ha pagato con la vita. Le bandiere rosse sventolano a bordo delle navi. I nostri informatori ci hanno trasmesso particolari raccapriccianti della rivolta bolscevica. Comandante, salvatevi! Salvate i vostri ufficiali. Date un ordine di rotta che vi porti alla base turca o bulgara più vicina. Noi vi scorteremo al largo. Una volta nel nostro porto, vi lasceremo liberi sulla parola, e previo una decorosa onorevole [illegible], la vostra nave passerà al nostro servizio, con naturalmente un nuovo equipaggio. Tre ore fa il comandante della Michaldzi ha accettato come onorevoli e convenienti queste proposte, ed anzi ci ha dichiarato la gratitudine sua e dello stato maggiore della sua nave.

— Chi mi garantisce della verità di quanto mi avete detto?

— Questa lettera del comandante della Michaldzi, questi giornali russi e bulgari, questi dispacci del vostro Ammiragliato, questo ordine di operazioni del nostro Comando che ci prescrive con le navi russe la condotta che testè mi ha portato sulla vostra torpediniera.

Sublimità

Il capitano della Leonidoff esaminò le carte, i giornali.

— Avete detto la verità. Vi ringrazio dell'offerta, ma vi chiedo di poterne parlare col mio secondo, l'alfiere Zerinski, e col capitano di macchina, Rodianko.

— Fate.

Il comandante, uso a camminar dritto pur col mare grosso, ora barcollava. Oh era troppo forte! Aveva letto di navi affondate, di orrendi massacri di ufficiali, di ingiurie a tutto ciò che rammentasse lo Czar e il vecchio impero, e di bandiere rosse dappertutto, rosse come il sangue, rosse, rosse... Anche il «Circolo dell'Ufficialità di marina», il suo circolo dove tante care serate aveva fatto, era stato devastato, ed ora vi si era accantonato un reparto di lattoni a cavallo.

— Zerinski! Rodianko!

— Vostro Onore comandi!

Il vecchio comandante si consigliò a lungo col capitano e col giovane ufficiale. In un angolo della coperta, la discussione fu dapprima animata, poi più quieta. Alla fine, capitano e alfiere si irrigidirono in un attenti di perfetta ordinanza. Rodianko disse chiaramente:

— Vado a dare gli ordini!

Zerinski lentamente si avviò ai cannoni del candeliere binato di prua.

Il comandante Tuganov tornò nel quadrato. L'ufficiale bulgaro gli domandò:

— Ebbene?

— Ho deciso di respingere la vostra proposta.

— Ma è assurdo quello che fate! In cinque minuti la mia squadriglia vi può affondare senza scampo. Salveremo quelli che potremo, ma intanto avrete procurato la morte inutile di parte del vostro equipaggio, forse di voi stesso, senza ragione. Avrete destinato agli abissi la vostra nave. Seguirei il vostro avviso in contingenze normali. Ma se pur riusciste a portare la vostra nave in porto, sarebbe per consegnare voi ed i vostri ufficiali ai plotoni di quelle furie, e la vostra nave alla causa della rivolta infame.

— Credetemi, non posso cedere con la mia nave, tradire la consegna. Vi prego, signore: avete dieci minuti per tornare a bordo, e per allontanarvi, secondo la vostra parola d'onore, di un miglio. Poi cominceremo il combattimento. Sono addolorato di non potervi augurare buona fortuna.

La prima cannonata...

Il comandante bulgaro si adoprò con il meglio della sua dialettica, per convincere il comandante Tuganov. Contava proprio di fare nella stessa giornata il doppio acquisto alla modesta flotta della sua patria. Ma, cortese, Tuganov insistette.

— Alfiere Zerinski, accompagnate il nostro ospite.

Il comandante Tuganov parlò all'equipaggio. La sua fierezza però, irrigidita dalla fierezza del capitano Rodianko e dell'alfiere Zerinski, si rifiutò di parlare della rivolta, dell'offerta di salvezza avuta. Disse soltanto che il comandante della squadriglia nemica gli aveva offerto la resa, e che egli, Tuganov, aveva risposto che i marinai russi non tradiscono la loro bandiera, e non vendono vilmente la loro nave. Tuganov sapeva di avere fra l'equipaggio nel marinaio Ivan Petronski uno dei capi del movimento socialista studentesco. Gli altri erano uomini fedeli, provati. Ubbidirono: anzi un urrà fragoroso fu gridato da quei bravi. Ivan aveva taciuto, e come lui tutto un gruppetto della sua fila.

La prima cannonata fu sparata dal sommergibile di testa della formazione nemica. Subito, cominciò il «ballo». Con manovre arditissime, la «Leonidoff» scansò ben cinque siluri; rispose vigorosamente al fuoco di artiglieria. Colpita nei fumaioli, nello scafo, schiantata una mitragliera, dopo mezz'ora di inseguimento era riuscita a guadagnare mezzo chilometro. Dai sommergibili nemici, con le bandiere fu ripetuta l'offerta di resa.

Il marinaio Ivan salì sul ponte di comando mentre il capitano Tuganov stava ordinando di rispondere col lancio dell'ultimo siluro.

— Comandante, voi acconsentirete alla resa, non è vero?

— Chiamami Tuo Onore, villano, vigliacco. Chi ti dà il permesso di venire a dirmi queste cose... Ti farò legare ai ferri in macchina. Carbonerai ventiquattr'ore filate.

— No! Basta! Basta! Noi non spareremo più un colpo!

Il capitano Tuganov fu per scagliarsi sul ribelle. Ma era entrato l'alfiere Zerinski, che lo prevenne e con un pugno alla tempia, atterrò il marinaio. Poi chiamato il nostromo, lo legarono, e lo portarono nella dispensa.

Il combattimento continuò. L'ultimo siluro scoccò dal tubo di lancio della torpediniera dopo che Zerinski ebbe diretto la mira con lo stesso amore col quale si tende l'arco per incoccare la freccia. Uno scoppio orribile, una colonna di acqua e di fumo, venata da lingue di fuoco. Il sommergibile nemico capo flottiglia era scomparso. Gli altri tre continuarono implacabili la caccia. Perdevano terreno, ma tiravano infuriati. Ormai la Leonidoff faceva acqua, le pompe appena resistevano a scaricarla. Due locali poppieri erano stati sgomberati e il galleggiamento affidato alle paratie stagne. Quattro uomini morti; dodici feriti, ferito lo stesso comandante; leggermente, e meno leggermente, alla testa e al petto l'alfiere Zerinski.

— Tutta pressione! Forza!

Attilio Crepas

(Il primo articolo di questo racconto è stato pubblicato nel numero di mercoledì 1.o settembre; pubblicheremo l'ultimo, il terzo, la prossima settimana).

Il capitano conservava gelosamente questa fotografia della «Leonidoff»

Dalle provincie italiane

Un cadavere in Tanaro

ALESSANDRIA. — In riona Orti, in località Mezzano, in un'ansa del Tanaro è stato trovato un cadavere in istato di avanzata putrefazione: si ritiene possa essere ancora una vittima del disastro della diga di Molare rimosso dal fondo per le recenti pioggie.

*

Infortunio sul lavoro

ALESSANDRIA. — Con prognosi riservatissima è stato ricoverato all'ospedale il ferroviere Giovanni Morisolo, di 44 anni, rimasto schiacciato fra due respingenti mentre era intento al suo lavoro alla stazione ferroviaria.

*

Acrobazia motociclistica

VALENZA. — Il motociclista Pietro Nerotti di anni 37 da Novara, nei pressi di Torrebarzetti, per scansare un grosso autocarro, sbandava con la macchina e dopo un salto di cinque metri, piombava in una roggia. Dopo sforzi [illegible] compiuti il disgraziato poteva porsi in salvo, riportando lievi contusioni.

*

Cade dal tetto

VALENZA. — Mentre l'agricoltore Carlo Signorelli di anni 37 da Ticineto Po, si trovava sul tetto del suo cascinale intento a restaurare un camino pericolante, scivolava mettendo un piede in fallo, e cadeva nel vuoto. Nella caduta fortunatamente il Signorelli, trovava una pianta da frutta che gli attenuava il colpo e riportava soltanto la frattura del braccio sinistro.

*

Fuori strada

CUNEO. — Un'automobile francese diretta a Cuneo, su cui erano quattro viaggiatori, avendo abbordata malamente la curva fra Borgo S. Dalmazzo ed il ponte sul Gesso, ha sbandato e, data la forte andatura, dopo avere cozzato contro un carretto carico di foraggio, che era fermo in quel punto della strada, ha strascinato due paracarri ed è andata a finire in un fosso pieno d'acqua. Il radiatore, il telaio si sono contorti, il motore s'è staccato, tutti i cristalli sono andati a pezzi, mentre, sbalorditi, ma incolumi, sono poi stati tratti fuori dalla vettura i quattro passeggeri.

*

Investe e fugge

CUNEO. — Certo Giuseppe Cugno fu Domenico, d'anni 45, da Cavallermaggiore, mentre percorreva la nazionale Savigliano-Cavallermaggiore, in bicicletta, è stato urtato con il parafanghi e gettato violentemente a terra da un'automobile che ha proseguito con velocità aumentata la sua corsa, senza curarsi dell'investito e dileguandosi. Il Cugno ha riportato una grave ferita alla testa. Sono state iniziate indagini per l'identificazione dell'investitore.

*

Polli arrostiti

BORGOVERCELLI. — Un grave e misterioso fatto è avvenuto sulla strada che conduce a Varallo. Transitava su detto percorso un autocarro carico di ceste di pollame, quando il conducente Andrea Reina doveva fermare l'autotreno per recarsi a prelevare dell'olio lubrificante. Nel frattempo avveniva che le ceste si incendiavano per opera di qualche malvagio rimasto sconosciuto. Si calcola che circa 800 capi di pollame siano andati distrutti e molti addirittura arrostiti. L'incendio si spegneva però facilmente con lo scarico delle ceste.

*

Contrabbandieri in fuga

INTRA. — Si ha notizia dalla valle Cannobina che una pattuglia di Guardie di Finanza del distaccamento di Spoccia l'altra mattina si è scontrata con un gruppo di contrabbandieri, rientrati dalla Svizzera. All'intimazione di fermarsi gli individui si davano a precipitosa fuga attraverso balze e burroni, abbandonando però le bricolle contenenti alcuni quintali di caffè. Le bricolle sono state sequestrate dalle Guardie di Finanza, ma i contrabbandieri sono riusciti a dileguarsi.

*

Caduta mortale

ADRIA. — Una gravissima caduta dalla scala ha fatto l'altro ieri l'ottantaseienne Bragato Antonio fu Domenico, abitante in frazione Buso Sarzano a tre chilometri dal capoluogo. Il poveretto che nella rovinosa caduta aveva battuto ripetutamente la testa contro i gradini s'era prodotto una profonda ferita alla regione parietale destra per cui doveva essere immediatamente trasportato all'ospedale civile. Il suo stato s'è andato sempre più aggravando tanto che stamane egli è deceduto.

Una tradizionale festa veneziana

La storica Regata Reale in Canal Grande

si svolgerà domenica prossima

Venezia, venerdì sera.

(g. o. g.) - Domenica Venezia schiererà sulle rive del Canal Grande in un anfiteatro stupendo di colori e di armonia il manipolo più agguerrito dei suoi gondolieri di traghetto che nella storica Regata Reale si contendono quattro premi e otto medaglie d'oro. L'avvenimento meraviglioso che riempie di stupore non soltanto i turisti che arrivano in città da tutti i continenti ma gli stessi veneziani che, nati in queste calli, rivedono con stupore e con gioia perpetuarsi uno degli spettacoli più tradizionalisti ma più fantastici avrà questa volta una maggiore solennità e un più forte interesse non soltanto per il valore dei concorrenti ma per l'arrivo incessante di altre folle forestiere che si son date convegno sul Canal Grande quasi a perpetuare uno dei riti più appassionanti della Serenissima.

La Regata Reale di Venezia in uno dei suoi momenti più appassionati

Le vicende della Regata Reale che si corre a Venezia senza risse, senza rivalità e senza gelosie con dei leggerissimi e fragilissimi gondolini che ripetono in una gamma bellissima i colori dell'arcobaleno si perdono nella lontananza dei tempi ma sono tuttavia legate al più nobile spirito della città. In passato alle regate si univano cerimonie festose che sono restate memorabili nelle pagine dei diaristi. Per l'arrivo dei conti del Nord nel 1782 lo spettacolo offerto dal Canal Grande toccò i vertici dello splendore ma fra i tanti ricevimenti della Serenissima quello più fastoso fu allestito per l'arrivo del Granduca e della Granduchessa di Russia, Paolo Petrovic e Maria Teodorovna.

« Soltanto a Venezia... »

Incominciò al cader del sole verso le 19 con un corso di barche ornate in mille guise. Quattro «bissone» portavano i membri della Signoria e in altre nove avevano preso posto i rappresentanti delle più nobili famiglie di Venezia, i Michiel, i Pesaro, i Grimani, i Mocenigo, i Valmarana e gli Albrizzi mentre in quattro «margarotte» si trovavano Francesco Morosini, Almorò Pisani, Alvise Mocenigo, Sebastiano e Gerolamo Giustinian. Oltre a due barche argentate vogate da otto ramatori altre infinite cariche di cittadini e di forestieri [illegible] il Canal Grande. Se devo credere ai cronisti dell'epoca posso anche aggiungere che i Principi dopo la competizione vollero osservare il fresco» del Palazzo Mocenigo di San Samuele. Ad un tratto Paolo Petrovic scese alla riva per offrire un suo dono generoso ad un gondoliere che, quando stava per raggiungere la meta, era caduto in acqua. Fu in tale occasione che Maria Teodorovna potè ammirare gli orecchini di una ricchezza favolosa che erano portati da Caterina Mocenigo affermando «che *soltanto a Venezia [illegible] potuto vedere una così grande profusione di gioie e di perle*».

Della prima regata non si trova alcuna memoria prima del 1300 e da quell'epoca fino al 1670 la storia ci dà pochi particolari. Si sa invece che furono magnifiche le regate del 1674 e del 1686 e trionfali addirittura quelle del 1784, regate pubbliche o private o soltanto sfide di gondolieri che servirono ad aumentare le feste per le accoglienze più gaie in onore del [illegible] di Baviera, del Duca di Savoia e di infinite deputazioni che convenivano a Venezia fra la primavera e l'estate.

Anche il porchetto

Grandiose di apparato e superbe di significato inspirarono pittori, musicisti e poeti. Ed è assai curiosa quella composizione in vernacolo del conte di Prata preceduta da una lettera del Cicogna diretta al nobile signor conte Giovanni Correr Ciambellano di S. M. I. R. A. Cavaliere di III classe dell'Ordine della Corona di Ferro, Membro ordinario dell'Ateneo Veneto e della Società di Alberto Durero in Norimberga e Podestà di Venezia». In quanto ai premi si parla di quaranta, di cinquanta o di sessanta ducati, ma le barche che partecipavano al quadro del Canal Grande o che servivano per incontrare principi e sovrani erano fornite dalla casa dei Dogi. Quelle attuali si sono snellite da quell'assieme macchinoso che è morto con la Repubblica. I vincitori ricevono dei premi in denaro da tremila lire a cinquecento, due medaglie di oro di quattro gradi, due bandiere rosse, due bianche, due verdi e due blu.

Si deve anche aggiungere per essere ligi alla realtà che i gondolieri arrivati quarti ricevono dalla giuria oltre a cinquecento lire, a due medaglie e a due bandiere... un porchetto.

E' un costume [illegible] mantenuto vivo dall'allegria del popolo.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Sta per scattare la decisiva offensiva nipponica

L'incubo dell'"ora zero" grava sulla martoriata Sciangai

150 mila cinesi e 60 mila giapponesi combattono ai margini della Concessione internazionale - Una misteriosa imbarcazione guidata da una donna s'è avvicinata alla corazzata "Idzumo" - Il Comandante cinese dei forti di Wu Sung ucciso da una scheggia di granata

Sciangai, venerdì matt.

La città continua a vivere sotto l'incubo di quell'«ora zero» al cui scoccare il Corpo di spedizione nipponico sferrerà l'offensiva decisiva per la occupazione totale della zona di Sciangai.

Il ritardo sembra dovuto a diverse ragioni e da fonte cinese non si manca di attribuire le incertezze del Comando nipponico alle disperate azioni dei fanti cinesi che attaccano ovunque il nemico alla baionetta e con le bombe a mano.

Non è, del resto, agevole conoscere l'indirizzo generale delle operazioni nel settore di Sciangai, poichè le azioni sono spezzettate in cento punti e la tattica di guerra varia a seconda delle zone. Sembra, però, che i cinesi abbiano abbandonato la tattica militare classica, quale è concepita nei Paesi moderni, a favore della guerriglia. I colpi di mano sono infatti sempre più frequenti e l'attività delle bande irregolari e dei franchi tiratori [illegible] giapponesi.

L'aviazione nipponica sta, intanto, operando un metodico e micidiale rastrellamento di queste bande, bombardando senza posa la città cinese fino ai margini della Concessione internazionale. Ieri, infatti, diverse bombe sono cadute a meno di cento metri dagli sbarramenti dietro ai quali vigilano i fucilieri della Marina americana.

Dire che la situazione è peggiorata ancora non basta per dare un'impressione esatta di quella che è la vita di Sciangai.

Contro il Consolato

Centocinquantamila cinesi armati, regolari e irregolari, si trovano a combattere, quasi sempre nel corpo a corpo, contro 60 mila soldati giapponesi. I combattimenti si svolgono sovente a poche centinaia di metri dai margini della Concessione internazionale, dove vivono tuttora diverse migliaia di stranieri di varie nazionalità.

Ieri sull'imbrunire l'aviazione nipponica ha bombardato l'edificio della stazione radiotelegrafica di Cen-Yu, presso Sciangai, la quale viene usata dai cinesi per scopi militari. Dodici apparecchi «Curtiss» dell'aviazione cinese, nel frattempo, sorvolavano i forti Wu Sung: tre di essi sono stati abbattuti dagli aviatori nipponici, un quarto è stato costretto ad atterrare. Anche un apparecchio giapponese ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna e l'equipaggio è stato soccorso da un distaccamento nipponico.

Un episodio di guerra eccezionale si è, invece, verificato stamane sull'Uang Pu.

Un'imbarcazione pilotata da una donna e recante a bordo una decina di cinesi ha cercato di accostarsi alla corazzata giapponese Idzumo. Da bordo della nave è stato aperto il fuoco contro l'imbarcazione: gli uomini si sono salvati a nuoto, mentre la donna, [illegible] sotto la pioggia di fuoco, il battello a riva.

Le artiglierie dell'Idzumo hanno poi aperto il fuoco contro il quartiere di Pu Tung, provocando un grosso incendio.

Verso le 10,30 di stamattina, bande di irregolari cinesi hanno aperto il fuoco con delle mitragliatrici contro il Consolato generale del Giappone. Gli attaccanti sono stati respinti dal fuoco delle navi nipponiche. Quattro giapponesi che si trovavano nell'edificio sono rimasti feriti.

D'altra parte una granata è scoppiata sul Bund, dove sorge il Consolato britannico; un russo e diversi cinesi hanno riportato delle ferite.

Si apprende, infine, che l'artiglieria cinese è riuscita a colpire una nave da trasporto giapponese. Una granata è scoppiata sul ponte di essa. Si ignora il numero delle vittime.

Si apprende, infine, che il comandante delle forze cinesi di Wu Sung è rimasto ucciso da una scheggia di granata durante un bombardamento operato dalle navi giapponesi.

Bombe sull'Uang Pu

Circa le azioni navali sull'Uang Pu, alle quali abbiamo sopra accennato, si hanno questi ultimi particolari.

Mentre l'artiglieria cinese dislocata lungo la riva di Pu-Tung rettificava a poco a poco i suoi tiri e le granate cadevano sul Uang-Pu avvicinandosi sempre più al Consolato giapponese, gli spettatori cinesi lungo il Bund hanno visto una tromba d'acqua innalzarsi nelle vicinanze della Idzumo e di un cacciatorpediniere giapponese. I cinesi che hanno assistito a tale scena hanno battuto entusiasticamente le mani, emettendo delle alte grida di gioia.

Due proiettili hanno colpito il Consolato giapponese uno dei quali ha sfondato il tetto ed un altro la veranda, tuttavia i danni non sono stati gravi.

Poco dopo la Idzumo si è unita nella battaglia sferrata dall'artiglieria cannoneggiando le posizioni della Pu-Tung dove i cinesi avrebbero [illegible] le posizioni terrestri.

Contemporaneamente una grande nave da trasporto giapponese ancorata presso il Consolato nipponico, unitamente ai cacciatorpediniere dell'impero del Sol Levante, ha pure aperto un nutritissimo fuoco, bombardando i bastimenti fluviali che si trovano sull'altra riva dell'Uang-Pu. Parecchie di tali navi sono state incendiate.

Il Giappone deciso ad organizzare le Olimpiadi 1940

Tokio, venerdì matt.

Viene formalmente smentita la notizia che il Giappone abbia deciso di abbandonare i preparativi per le Olimpiadi del 1940.

Matsuzo Nagai, segretario generale del Comitato per l'Organizzazione Olimpionica ha informato che tali voci sono assolutamente assurde.

Il Governo nipponico ha inviato in Cina un gran numero di truppe, le quali debbono difendere gli interessi nipponici e debbono piegare la Cina [illegible] abituale vita, dedito alle consuete occupazioni.

Dal punto di vista dell'attività sportiva il Giappone ha provveduto alle regolari compilazioni dei calendari atletici.

Inoltre si annuncia formalmente che il Giappone parteciperà all'Esposizione di New York del 1939 esponendo i suoi vari prodotti artistici, culturali e le varie produzioni del proprio paese.

Ragione di più perchè che non debba rinunciare alle Olimpiadi, tanto più che distano ancora di tre anni. Il segretario generale ha anzi ricordato che i lavori per l'approntamento del nuovo grande Stadio continuano incessantemente ed infaticabilmente.

Il Principe Tokugawa ha inviato al dott. Kano membro giapponese del Comitato internazionale olimpionico un telegramma incaricandolo di estendere alla famiglia di Coubertin, ideatore delle moderne Olimpiadi le più vive condoglianze del Giappone tutto.

Kang Teh sta per tornare sul trono del Dragone

Pechino, venerdì matt.

Negli ambienti politici circola con insistenza la voce che il Governo del Manciukuò si trasferirà prossimamente a Pechino e che l'imperatore Kang Teh risalirà così sul Trono del Dragone dal quale era stato allontanato, ancora fanciullo, al tempo della proclamazione della Repubblica cinese.

Un indizio della nuova situazione è dato dal fatto che il Sindaco di Pechino, Ciang Ciao Sung, restaurerà solennemente il 7 settembre, nel Tempio della Perfezione, il vecchio cerimoniale del culto di Confucio in vigore sotto gli imperatori.

Secondo notizie provenienti da buona fonte, il generale Juichi Terauchi, ex-ministro della Guerra, assumerà il comando supremo di tutte le forze giapponesi operanti nella Cina del Nord. Inoltre il maggior generale Seichi Kita, fino a poco tempo fa addetto militare presso l'Ambasciata del Giappone in Cina, assumerà la direzione amministrativa delle unità operanti nelle regioni di Pechino e di Tien-Tsin.

Manovre o mobilitazione?

Truppe coreane e mancesi ammassate dai russi al confine cinese

Londra, venerdì sera.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente da Riga alcune informazioni sulle grandi manovre dell'esercito sovietico condotte in questi giorni nell'Estremo Oriente su una vastissima scala.

Il giornalista dichiara che nelle circostanze attuali e data la massa di uomini e materiali impegnati nelle esercitazioni, le manovre possono essere definite «sensazionali».

Risulta fra l'altro che fra le divisioni impegnate nelle esercitazioni se ne trovano di quelle costituite, ufficiali e soldati, di Coreani e di Mongoli. A Mosca si parla abbastanza apertamente dell'arruolamento «volontario» di questi armati per la Cina.

Il giornalista fa poi ancora notare come le centinaia di aeroplani concentrati nella zona delle manovre russe possano assai agevolmente raggiungere gli aerodromi del Governo di Nanchino.

Tutti i partiti giapponesi appoggiano il Governo per l'azione in Cina

Tokio, venerdì matt.

I rappresentanti di tutti i partiti politici che fanno parte della Dieta, riuniti a Congresso, hanno deciso di appoggiare risolutamente l'azione del Governo in Cina. Lo stesso capo del partito delle masse sociali, di tendenze di sinistra, ha manifestato la sua solidarietà chiedendo [illegible] che il Governo pensi ad assistere le famiglie dei richiamati e augurandosi che, terminate le operazioni militari, i rapporti fra Cina e Giappone possano essere inaugurati su basi reciprocamente vantaggiose.

Alla Mostra di Bra

L'ingresso della Mostra Fiera di Bra con la quale la città piemontese presenta una completa rassegna della sua attività agricola, commerciale, industriale e artigiana

Officine francesi occupate dagli operai

I dirigenti liberati dalla Polizia

Parigi, venerdì sera.

In seguito a vari incidenti e in particolar modo all'espulsione da parte degli operai del signor Delacroix, capo di laboratorio, e al sequestro durante parecchie ore del signor Audin, direttore delle fabbricazioni, la Società industriale meccanica e carrozzeria di automobili si è trovata costretta a licenziare gli autori di quei gravi incidenti, cioè una cinquantina di operai che lavoravano nelle officine di Nanterre.

In seguito a tale licenziamento, le fabbriche sono state occupate nella loro totalità dagli operai nel pomeriggio di ieri.

Il presidente del consiglio di amministrazione, signor Fighiera, l'amministratore delegato, il personale dirigente e tutti gli impiegati sono rimasti sequestrati per più di tre ore e non sono stati liberati che grazie all'intervento di un Commissario di polizia.

Altre fucilazioni a Leningrado

New York, venerdì matt.

Si ha da Mosca che altri nove «Nemici del regime sovietico» sono stati fucilati nella provincia di Leningrado ed altri due sono stati condannati a 10 anni di carcere duro. Questi due appartengono al distretto della fattoria di Kravsovardiski.

Epidemia in America di paralisi infantile

Chicago, venerdì matt.

Un'epidemia di paralisi infantile, che viene descritta come la più grave che sia stata segnalata da molti anni a questa parte, ha colpito diversi Stati del Middle West e alcune regioni del Canadà meridionale. I casi registrati superano i 300: una ventina di essi sono stati seguiti da morte.

I campi che sprofondano

La brutta sorpresa di un agricoltore

Londra, venerdì sera.

L'agricoltore Robertson, che abita presso Buhl, nell'Idaho centrale, si sente mancare la terra sotto i piedi.

Da quindici giorni ormai egli sta osservando i suoi campi che si sono sprofondati di un centinaio di metri sotto il livello primitivo dopo che tutt'attorno si sono aperte delle fessure e dei crepacci.

Sembra, secondo i geologi locali, che si siano aperti abissi e borse d'aria fra gli strati di [illegible] che compongono il sottosuolo e che quindi per la frana di qualche grossa porzione di uno strato, i campi del Robertson si abbassino.

DOPO LA VITTORIA DI LOUIS

A quando l'incontro con Max Schmeling?

Berlino, venerdì sera.

La prova mediocre fornita dal negro Joe Louis nel suo recente incontro con Tommy Farr è stata accolta con viva sorpresa in Germania, poichè nessuno aveva dubitato alla vigilia della competizione che Farr avrebbe resistito per 15 riprese ai colpi del negro. D'altra parte una vittoria per fuori combattimento di Louis avrebbe favorito i piani di Schmeling che oggi più che mai [illegible] il miraggio di un incontro valevole per il titolo mondiale.

Le voci corse finora circa la conclusione di un prossimo combattimento fra Louis e Schmeling non sono state confermate ufficialmente e si teme anzi che l'excampione del mondo dovrà sormontare molte difficoltà prima di poter essere opposto al negro di Detroit. L'accoglienza fatta dal pubblico di New York a Max Schmeling all'inizio dell'incontro Louis-Farr fa supporre che gli organizzatori cercheranno di sfruttare la popolarità del tedesco e faranno tutto il possibile per appianare le difficoltà ancora in atto.

Resta da assodare però — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — se la conclusione avverrà già nel corso di questa stagione o se la tattica del negro riuscirà a far trascorrere ancora dei mesi che a lunga andare peserebbero sulle spalle del tedesco.

Vuol essere arrestato per far dispetto alla moglie

Riga, venerdì sera.

Una interessante notizia giunge da Kaunas. Certo Malaitis si è presentato stamane alla polizia lituana pregando di essere tratto in arresto. Interrogato per quale ragione si era costituito, il Malaitis dichiarava che voleva fare un dispetto alla moglie perchè non apprezzava sufficientemente le buone doti del marito. «Quando mia moglie non mi vedrà per qualche tempo e saprà che sono in carcere — ha detto il Malaitis — comprenderà allora quale parte importante io ho nella vita familiare».

Si dovette non poco faticare per convincere lo strano tipo che la polizia non può arrestare i mariti desiderosi di suscitare nostalgia nelle consorti.

Grace Moore ricoverata in clinica

Hollywood, venerdì matt.

La notissima attrice cinematografica Grace Moore è entrata ieri in una clinica della nostra città per essere sottoposta ad un'operazione chirurgica di non lieve entità attorno alla quale non è tuttavia possibile avere maggiori particolari.

Ferisce la moglie con una scure in un impeto di gelosia

Udine, venerdì sera.

A Paluzza di Carnia è avvenuta una tragedia fra villeggianti.

Il negoziante Giuseppe Turrin fu Angelo di 41 anni da Trieste, venuto a salutare la moglie, signora Elena Lairencick di 31 anni pure da Trieste, e non avendola trovata in casa subito, eccitato per la forte gelosia si diede a ricercarla ansiosamente, finendo per trovarla in una soffitta della casa da lei abitata. Senza darle il tempo di spiegarsi, dato di piglio ad una scure trovata occasionalmente sul posto la colpiva con violenza alla testa abbattendola.

Poscia di corsa, con la scure in pugno, piombava nella camera abitata dallo studente romeno Lupu Almovic di 25 anni, iscritto alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova, che abitava nella stessa casa della signora e contro il quale il negoziante triestino nutriva dei sospetti, e gli si avventava contro. L'Almovic, armeggiando con un tavolo, riusciva a parare i colpi e quindi, saltato dalla finestra, fuggiva.

La signora intanto, gravemente ferita alla testa e ad un braccio, veniva trasportata all'ospedale di Tolmezzo.

Il Turrin si è costituito ai carabinieri, i quali hanno peraltro fermato anche lo studente romeno.

Domestica milanese che precipita da un balcone

Milano, venerdì sera.

Una grave sciagura è avvenuta stamane nella casa al n. 26 della centralissima via Orefici. La domestica Clementina Nava di anni 35, che prestava servizio presso una famiglia abitante nel palazzo, è precipitata da un ballatoio del terzo piano ed è rimasta uccisa sul colpo.

NUOTATORE D'ECCEZIONE

Da Capo Santa Croce all'Isola Gallinara in un'ora e venti minuti

Alassio, venerdì sera.

Una bella impresa natatoria è stata compiuta ad Alassio: il giovane Fritz Stanis, suddito tedesco, partito da Capo Santa Croce ha raggiunto a nuoto l'Isola Gallinara e nel tempo veramente eccezionale di 1'20''. Il ritorno venne effettuato in un'ora e mezza e con mare alquanto mosso. La bella impresa era già riuscita al giovane nel 1927.

Si ferisce gravemente maneggiando una rivoltella

Milano, venerdì sera.

Il meccanico Alessandro Ferrario di Mario di 24 anni, mentre si trovava nell'interno di uno stabilimento meccanico dove è occupato mostrando ad un compagno il funzionamento di una rivoltella automatica, dall'arma, la cui canna egli teneva rivolta verso di sè, è partito fatalmente un colpo.

Il poveretto è stato trasportato in condizioni gravi all'Ospedale Maggiore, ferito al basso ventre.

Parto trigemino

Brindisi, venerdì sera.

A un mese di distanza un altro parto trigemino si è avuto ieri a Brindisi.

La giovane donna Diana Francesca, di 30 anni, moglie del bracciante agricolo Pugliese Cosimo, ha dato felicemente alla luce tre maschietti.

La madre ed i neonati godono ottima salute. I coniugi hanno già avuto altri tre figli di cui due viventi.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — La debolezza del mercato affiorata ieri si è accentuata. La corrente di vendite si è intensificata e le quotazioni di tutti i valori indistintamente hanno perso terreno in misura più o meno sensibile. Soltanto i valori statali hanno dato prova di maggior resistenza lasciando solo una leggera frazione.

MILANO, 3. — Dopo qualche accenno di resistenza alle prime battute, la settimana borsistica chiude con nuovi ripiegamenti. Tutti i titoli azionari senza distinzione alcuna registrano falcidie o per qualche voce abbastanza notevoli. Meno fermi anche i Fondi Pubblici con la Rendita 5% tra 93,90 e 93,65; Rendita 3,50% a 73,60 ed il Prestito Redimibile tra 73 e 72,73 per fine corrente settembre.

Le dolorose vicende del nipote di Tolstoi

Abbandonato a dieci anni dalla madre - La triste conclusione di molte avventure

Parigi, venerdì sera.

Il nipote di Leone Tolstoi, il più celebre degli scrittori russi, è stato arrestato.

E' nell'opera gigantesca dell'autore di «Anna Karenina» e di «Guerra e pace» che si ritrova la seguente frase che oggi assume un accento ancor maggiormente angosciante: «Lo spettacolo della sofferenza raggiunge il suo massimo quando è un fanciullo che vediamo soffrire».

Giovanni Tolstoi

Giovanni Tolstoi ha salito il suo calvario; ha 17 anni, la vita non è stata per lui che un susseguirsi di sofferenze.

Lo troviamo a Nizza, la vigilia di Natale, in un lettuccio d'una corsia dell'ospedale. E' un bimbo ammalato di mastoidite e da quando è stato ricoverato nè la madre nè la nonna sono più andate a vederlo.

Il piccolo ascolta dal suo lettuccio tutti i rumori che vengono di fuori a dire che è Natale, la festa per tutta la Cristianità, ma particolarmente per la famiglia, per i bimbi. Ed egli, suggestionato da questo pensiero, sentendo il bisogno di affetto, di carezze, fugge durante la notte e corre all'alloggio dove abita la madre. E' chiuso: tutti sono partiti.

In quella notte di Natale egli sente più grave ancora il peso dell'abbandono.

Da quel giorno il cuore del bimbo, che non aveva mai conosciuto veramente le tenerezze materne, si è chiuso per sempre. Così Giovanni, figlio del conte Tolstoi, nato a Biarritz il 21 luglio 1920, iniziò piangendo la strada della vita, inciampando fin dai primi passi negli ostacoli che gli si paravano dinanzi, fanciullo già vinto per la mancanza di cibo, di una casa, di un focolare.

Egli mai conobbe suo padre; quando nacque, il conte era già separato dalla moglie, Marianna Solsky, che aveva allora 30 anni. La madre e il figlio andarono a stabilirsi a Nizza, presso la nonna Olga Solsky nata [illegible]. Il bimbo crebbe alla bell'e meglio fra la nonna e la madre, che non ebbero mai per lui alcuna tenerezza. Egli fin dai primi anni fu lasciato libero di sè. Fu perciò un cattivo scolaro, indisciplinato; ciononostante imparò a leggere e scrivere. Poi un mattino, poichè aveva la febbre, fu rinviato da scuola all'ospedale, ed un mese più tardi, come è stato detto, si ritrovò a Nizza solo, completamente abbandonato. Bisognava pur vivere. Nel 1931 egli è arrestato per la prima volta; un anno dopo è nuovamente fermato e l'autorità gli nomina una tutrice, ma egli fugge. Egli non conosce e non ama che la strada, non sa alcun mestiere. Il 29 luglio del '34 è di nuovo arrestato: aveva commesso dei furti con destrezza di orologi ed il Tribunale per redimerlo lo invia all'Ospizio della Carità di Nizza dove malgrado la severa sorveglianza egli fugge di nuovo.

Da quel giorno Giovanni Tolstoi, il disgraziato fanciullo che non ha avuto una madre, un padre, una guida, qui la strada fu maestra di turpitudini scese di gradino in gradino nell'abbiezione. Le ultime sue imprese, quelle per le quali fu tratto nuovamente in arresto, si sono svolte a Cannes, sulla spiaggia della Croisette. Egli fruga o porta via gli abiti lasciati dai bagnanti, e rivende a vil prezzo gli oggetti rubati.

Miserabili furti che lo riconducono in prigione. Così questo disgraziato che porta il nome illustre di Tolstoi si abbandona come un relitto all'onda del suo destino che lo trascina verso l'abisso.

La feroce attività di una zingara rumena

Viene uccisa dalla Polizia dopo aver ferito quattro agenti

Vienna, venerdì sera.

I giornali viennesi danno notizia, in corrispondenze da Bucarest, di un impressionante episodio di criminalità femminile. Una zingara ventitreenne, certa Lyuba Cerebovski, avrebbe sequestrato quarantasette bambini e li avrebbe, poi, mutilati e storpiati per poterli vendere ad accattoni di professione.

La polizia informata di tale feroce attività si era messa sulle tracce della zingara, che, finalmente, è stata trovata nelle vicinanze di Pitesti. Vistasi scoperta la Cerebovski si è difesa con grande accanimento e nella lotta ha ferito quattro agenti.

La forza pubblica ha fatto fuoco quando la zingara stava per sottrarsi all'arresto e l'ha uccisa. Sembra che la Cerebovski si fosse anche sbarazzata successivamente di parecchi amanti avvelenandoli.

Ultime di Cronaca

L'infortunio di un manovale

Colpito da scarica elettrica mentre compie dei lavori

E' un infortunio che, date le condizioni in cui si è svolto, poteva essere gravissimo, è stato vittima stamane il manovale terrazziere Dorino Foresto di Luigi, di anni 29, residente in frazione Bethlemme di Chivasso e alle dipendenze della ditta «Stura» della nostra città.

Il Foresto stamane, verso le ore 9, si trovava presso la cabina elettrica della ditta «Sipa» intento a compiere un lavoro che consisteva nel porre sui cardini una pesante porta. Per fare ciò il manovale si serviva d'un palanchino in ferro per spostare il pesante oggetto. Non riuscendovi bene saliva due gradini della cabina e ripeteva gli sforzi. Ciò facendo, inavvertitamente, faceva contatto col palanchino con un filo elettrico scoperto e riceveva una forte scarica che lo lanciava al suolo. Alle sue grida di dolore accorreva gente che con autopubblica lo trasportavano all'ospedale delle Molinette.

Il prof. Antonioli riscontrava all'infortunato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed ustioni di secondo grado alle braccia, alla gamba destra ed al torace. Lo faceva pertanto ricoverare in osservazione, giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Grave investimento alla Venaria Reale

Travolto da un autotreno mentre è seduto su una panchina

Stamane, verso le ore 11, è stato ricoverato all'Astanteria Martini il cinquantaseienne Clemente Marchetti di Cesare, abitante a Venaria Reale in via Carlo Alberto 20. Il dott. Vigili gli riscontrava, oltre a contusioni ed abrasioni varie, la probabile frattura del terzo medio della gamba sinistra.

Da quanto è dato sapere il Marchetti è stato oggetto di uno strano investimento. Egli, verso le ore 10,20, si trovava seduto su un banco in pietra lungo la via provinciale quando sopraggiungeva un autotreno che, persa la direzione per una causa sconosciuta, lo investiva. I CC. RR. del comando stazione della Venaria Reale, che hanno identificato l'autotreno, stanno conducendo indagini al riguardo.

Viene percosso da sei sconosciuti

Il trentottenne Cesare Valdere fu Giovanni si è presentato ieri sera, verso le ore 20,30, all'ospedale delle Molinette per farsi medicare una vasta ferita alla fronte e contusioni varie al corpo. I sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Il Valdere ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, l'altra notte, verso le ore 24, mentre stava rincasando, era stato affrontato da sei sconosciuti che, senza un plausibile motivo, l'avevano colpito ripetutamente a pugni e calci.

Diverbio fra coinquilini

Il trentaduenne Ettore Giaccone di Augusto, si è presentato ieri, verso le ore 16, all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare un ematoma al labbro superiore che i sanitari hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Il ferito ha dichiarato che, venuto a diverbio per futili motivi nella propria abitazione con il coinquilino Giuseppe Gregorio e la di lui moglie, era stato colpito dal primo con un forte pugno che gli aveva prodotto la lamentata lesione.

Botte tra fratelli

Nella serata di ieri, verso le ore 23,30, si è presentato all'Astanteria Martini, per farsi medicare, tale Odelindo Mazzone di Massimo, d'anni 31, al quale i sanitari riscontravano delle escoriazioni multiple al viso che giudicavano guaribili in cinque giorni. Il ferito dichiarava che, poco prima, nelle vicinanze della stazione Dora, era venuto a diverbio per futili motivi col proprio fratello Ireneo e che quest'ultimo, in preda all'ira, l'aveva colpito con vari pugni alla faccia.

Spazzino travolto da un ciclista

Lo spazzino Giovanni Lucco, di di anni 70, abitante in corso Casale 79, stamane, mentre era intento al proprio lavoro in via Nizza angolo via Sommariva, veniva urtato e gettato al suolo dal ciclista Aventino Pace, d'anni 23, residente a Moncalieri. Trasportato con auto pubblica all'ospedale delle Molinette il Lucco veniva ivi ricoverato. I sanitari gli riscontravano una ferita al braccio destro la rottura di varici alla gamba sinistra, nonchè abrasioni al mignolo destro e lo giudicavano guaribile in dieci giorni.

Una grave caduta

La portinaia dello stabile di via Moncrivello n. 1, ieri sera verso le ore 21,15, scorgeva al suolo, nei pressi della casa, l'inquilino Cesare Canali d'anni 30, che perdeva sangue dal capo. Richiesta telefonicamente un'autoambulanza della Croce Verde, con questa il Canali veniva trasportato all'Astanteria Martini, ove i sanitari gli riscontravano una ferita al capo nonchè varie contusioni al corpo e lo facevano ricoverare in osservazione. Nulla è stato dato sapere sull'incidente, ma è probabile che il Canali sia stato vittima d'una caduta, dovuta ad improvviso capogiro.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ c.	84	1,75	1-7-37	73 40	73 40
100	Id. f. c.	84	1,75	1-7-37	73 50	73 50
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	72 90	72 50
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	73 20	72 90
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 40	93 40
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	94 10	93 60
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	460 —	466 —
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-7-37	450 —	452 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	452 —	448 —
500	S. Paolo 3½	81	7,875	1-4-37	398 —	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	442 50	442 —
500	Ferrov. 3% c.	—	7,75	1-7-37	300 50	300 50
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	470 50	470 50
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-3-37	101 90	101 90
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	102 —	102 —
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-3-37	92 75	92 80
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-6-37	93 60	93 60
100	Id. 5% 1944	9	5 —	1-3-37	98 40	98 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	14 —	1-7-37	666 —	660 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	483 50	483 50
100	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	16	15,50	1-5-37	502 50	501 50
250	Mediterranea	70	14,80	15-4-37	592 —	585 —
500	Meridionali	132	16,50	1-1-37	633 —	633 —
4	Lloyd Sabaudo	54	20 —	10-4-31	4 30	4 35
500	Navig. A. I.	5	10,50	5-4-37	373 —	363 —
100	Torino-Nord	3	9 —	9-4-37	171 —	170 —
10	Italgas	4	0,70	1-4-37	16 30	16 —
50	Sip	10	2,70	21-3-37	74 —	73 1/8
200	Terni	48	11,70	20-3-37	293 50	290 —
75	P. C. E.	16	4,50	7-4-37	95 25	94 —
100	Valdarno	5	6,60 a.	15-4-37	201 50	200 —
100	Snao	20	4,50	1-4-37	100 —	98 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	12 70	12 70
250	Merid. Elettr.	21	14,60	24-5-37	320 —	315 —
200	Edison	9	7,50 a.	1-4-37	336 —	333 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	702 —	699 —
100	E. Marelli e C.	17	6,80	15-3-37	188 —	185 —
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	1026 —	1012 —
100	Nebiolo	50	7,50	9-4-37	267 50	260 —
100	Bacchiero	18	11,25	9-4-37	232 50	230 —
50	Tedeschi	7	5,50	15-3-37	134 50	134 —
50	Ansaldo	8	0,75	7-4-31	60 50	59 60
200	Ilva	30	10,50	30-3-37	249 50	245 —
200	Fiat	22	12,50	15-3-37	489 —	481 —
17,50	M. Amiata	15	2,40	5-1-37	94 —	94 —
100	Montecatini	41	3 —	5-1-37	219 50	216 50
250	Montepenni	10	16,50	1-4-37	549 —	541 25
5	Schiapparelli	24	0,350	15-4-37	8 625	8 55
100	Mira Lanza	19	7,50	20-3-31	188 —	180 —
75	C. I. R.	15	8,50	25-7-37	234 —	234 —
100	A. N. I. C.	1	5,10	15-4-37	106 50	104 25
200	Talco Grafite	10	5,10 a.	30-3-37	450 —	458 —
500	Acqua Potabile	24	7,50	1-7-37	447 50	448 —
70	Florio	—	10 —	1-12-29	60 —	59 50
25	Venchi-Unica	2	1,50	1-10-36	70 50	69 —
50	Romana Zucch.	22	4,00	1-1-37	110 —	109 —
500	Viscosa	6	15,80	1-4-37	810 —	801 50
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	66 —	66 —
150	Cotoni. Merid.	1	10,50	18-4-37	296 —	294 —
100	Lane Borgosesia	14	60 —	9-3-37	1673 —	1670 —
200	Siloc Genova	29	8 —	1-4-37	234 —	232 —
150	Beni Stabili	8	5,10	1-4-37	220 50	215 —
100	Cartiera Ital.	110	4,00	7-4-37	177 50	174 —
225	Cartiere Burgo	11	7,50	8-4-37	360 —	352 50
63	Fornaci	[illegible]	8 —	[illegible]	188 —	183 —

CAMBI: Parigi 70,95; Londra 94,38 Svizzera 436,35; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 60	73 50
100	Id. f. c.	73 70	73 60
100	Redim. 3½ c.	72 75	72 50
100	Id. f. c.	73 075	72 725
100	Rend. 5% '35 c.	93 775	93 50
100	Id. f. c.	94 —	93 65
100	O. F. M.	221 —	218 —
500	Centrale	975 —	960 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
200	Mediterranea	580 —	575 —
500	Meridionali	945 —	957 —
200	Veneta Costr.	379 —	372 —
330,40	Rubattino	78 —	76 60
1700	Cantoni	3575 —	3575 —
100	Furter	351 —	340 —
100	Olona	165 —	165 —
100	Ticino	188 —	186 —
200	Dicaje	519 —	504 —
375	De Angeli	1132 —	1090 —
150	Coats	569 —	565 —
250	Linificio	611 —	600 —
200	Rossari	768 —	757 —
450	Rolandi	585 —	575 —
70	Toti	72 75	72 25
150	Cotonif. Merid.	296 —	290 —
100	Unione Manif.	383 —	371 —
150	Gavardo	724 —	700 —
1700	Rossi	4350 —	4350 —
75	Targetti	144 50	139 —
150	Cascami	516 —	502 —
75	Bernocchi	121 —	117 —
437	Sala	606 —	600 —
40	Pacchetti	241 —	245 —
40	Scotti e C.	56 25	52 —
50	Chatillon	115 50	114 —
50	Ansaldo	59 75	59 —
200	Ilva	243 —	241 —
100	Metall. It.	260 —	258 —
17,50	M. Amiata	93 50	93 —
100	Montecatini	225 —	217 —
50	Dalmine	219 75	221 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	277 —	270 —
50	Bianchi	103 —	100 —
20	Isotta	36 75	35 50
200	Fiat	489 —	481 —
100	Reggiane	105 50	100 —
—	Franco Tosi	318 —	301 —
100	Adr. Elettr.	220 —	219 —
200	Cieli	350 50	348 50
200	Dinamo	340 —	335 —
100	Basso Milan.	172 —	170 —
200	Bresciana	317 —	310 —
100	Valdarno	204 —	201 —
150	Piacentina	288 —	258 —
100	Sarda	86 —	84 50
250	Emiliana	496 —	490 —
100	S. F. I. L.	152 —	135 —
275	Trezzo d'A.	453 —	449 —
125	Cisalp. privil.	138 —	137 —
125	Id. ordinarie	118 75	116 50
100	Seso	99 75	97 —
300	Comacina	716 —	710 —
200	Edison	336 50	330 —
200	Id. Postergate	248 —	245 —
50	Sip	73 50	72 —
150	Tirso	175 —	171 50
[illegible]	Vizzola	340 —	333 —
250	Merid. Elettr.	318 —	315 50
400	Orobia	260 —	253 —
200	Terni	290 50	288 —
10	Unes	12 875	12 60
100	Tecnomasio	119 —	117 —
500	S. T. E. T.	700 —	694 —
100	Distillerie	213 50	209 50
[illegible]	Eridania	618 —	616 50
50	Rom. Zucch.	111 —	107 50
[illegible]	Raffineria	596 —	582 —
75	Molini Certosa	118 —	117 50
10	Italgas	15 35	15 —
100	Mira Lanza	184 —	181 50
100	Ossigeno	239 —	234 —
20	Petroli	14 95	14 90
100	A. N. I. C.	104 50	103 —
75	Aedes	110 75	109 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fond. Reg. 7%	69 —	63 50
100	Fondi Rustici	112 —	116 25
150	Beni Stabili	222 —	219 —
100	Saturnia	82 25	81 —
40	Baroni	42 —	42 —
[illegible]	Burgo	357 —	345 —
250	Rich.-Ginori	535 —	515 —
50	Gr. Alberghi	103 50	102 —
100	Italcementi	241 50	230 —
500	Pirelli It.	1496 —	1415 —
100	Pirelli e C.	407 —	406 50
35	Suvini-Zerb.	14 60	14 50
75	La Milano C.	70 —	69 50
500	Toti	875 —	800 —
100	Marelli	138 —	132 —
50	Ints. Edilizia	42 —	43 —
400	Immob. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	313 —	309 —
300	Tram. El. Gen.	686 —	686 —
15	Lloyd Sab.	4 30	4 30
250	Coton. Ligure	290 —	290 —
250	Off. El. Genov.	941 —	942 —
—	Montecatini	111 50	108 50
250	Semoleria	319 —	308 —
300	Molini A. I.	310 —	307 —
200	Siloe Genova	230 —	229 —
[illegible]	Eridania	523 —	519 —
700	Raffinerie ord.	600 —	590 —
400	Ind. Zuccheri	1540 —	1540 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	623 —	623 —
400	Infortuni	2137 50	2137 50
300	Adr. Sicurtà A	2080 —	2080 —
3000	» » B	2095 —	1905 —
200	Cosulich	330 —	335 50
150	Martinolich	138 —	438 —
200	Tripcovich	453 —	450 —
100	Ampezzo	340 —	340 —
200	Illiricio	330 —	331 —

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Decapitato dal treno

TREVISO. — Nei pressi della stazione ferroviaria del Comune di Orsago, sulla linea ferroviaria Treviso-Conegliano-Udine, il convoglio diretto accelerato nel Friuli travolgeva un giovanotto che stava attraversando. Dato l'allarme il treno si arrestava ed il personale accorreva a raccogliere i resti della vittima che era stata nettamente decapitata. Dalle indagini svolte e dai documenti trovati in tasca è risultato trattarsi di Giacomo Marcolin di Parenzo, di 21 anno, giovane orologiaio di buona famiglia che abita a Pavia. Dopo il nulla osta delle autorità la salma è stata rimossa ed ancora nella mattinata trasportata al Cimitero comunale in attesa di essere trasportata a Pavia.

Deruba il padrone

TREVISO. — Il trevigiano Rito Calamari, capofabbrica della cartiera Brunelli, svegliandosi la mattina, trovava tutta la stanza da letto in disordine, mentre dal cassetto di un mobile erano scomparse 1100 lire ed altri oggetti. La porta della camera era aperta per cui tutto lasciava prevedere una visita notturna dei ladri. Le indagini svolte dai carabinieri sono valse a stabilire che il furto era stato commesso dalla sua giovane cameriera la quale poi aveva finto tutto lo sconvolgimento per mascherare ogni sospetto. E' stata immediatamente arrestata.

Maltratta i figli

COMO. — Sotto l'accusa di maltrattamenti continuati ai danni dei suoi due figliastri Marino e Luigi Gilardi, rispettivamente di 10 e di 8 anni, è stata tratta in arresto, a Valgreghentino, tale Caterina Orlandi, d'anni 38. Al momento dell'arresto è stata inscenata una dimostrazione ostile alla Orlandi da parte della popolazione.

Muore in carcere

COMO. — Il falegname Luciano Silvani, d'anni 22, detenuto nelle carceri di San Donnino sotto l'accusa di furto qualificato, era stato sottoposto, unitamente ad altri compagni di pena, alla consueta visita medica. Nulla gli era stato riscontrato, nè d'altra parte egli aveva accusato alcun disturbo, senonchè, mentre stava rientrando in cella, fu visto impallidire e stramazzare al suolo. Le pronte cure apprestategli furono vane: una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

L'ubriaco seminudo

GALLARATE. — Tutto un rione del prossimo comune di Cassano Magnago è stato messo in allarme la scorsa notte, per le curiosissime vicende provocate da un ubriaco. Proveniente dal paese di Solbiate, il seguace di Bacco si è infilato in una casa di via Cavour, scambiandola per la propria e dopo essersi spogliato sulla scala della cantina, in costume molto succinto, ha iniziato il giro nelle diverse camere del fabbricato, alla ricerca di quella propria. V'è da figurarsi gli urli e le imprecazioni partite dalle persone che tranquillamente riposavano nei vari locali e che venivano di volta in volta svegliate di soprassalto dal fracasso che andava compiendo l'ubriaco nel corso delle sue visite: senza contare gli strilli acutissimi di spavento delle donne impressionate dalla paurosa apparizione.

Appena in tempo ha fatto l'ubriaco ad allontanarsi per evitare le giuste ire delle tante persone poste in allarme: e la sua disordinata fuga per la campagna, in tenuta semi-adamitica, ha completato il quadro della notturna tragicomica scenetta. Sul posto sono rimasti tutti gli indumenti, scarpe comprese, che attendono ora di essere ritirati dal protagonista della curiosa vicenda.

Due disgrazie

STRADELLA. — Certo Achille Granata, di 66 anni, da San Cipriano Po, dipendente del commerciante Brusa in Broni, salito sulla scala a pioli della cascina, precipitava dalla sommità a terra. Il disgraziato ha riportato la frattura di diverse coste della parte sinistra ed è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale civile. Sfortunatamente anche la figlia Angiolatta in Caffi, mentre con un falcetto tagliava dei molicali, si è colpita al dorso della mano sinistra riportando una grave ferita.

Combriccola ladresca

FERRARA. — Minuziose indagini e laboriose pratiche esperite dalla nostra Polizia hanno portato all'arresto di Bolognesi Tommaso, di 20 anni, e di Frontali Carlo, di 24, ambedue da Ferrara, imputati di una serie di furti: valigie di suole contenenti campionari per 3000 lire in danno di Calatti Giovanni; una damigiana contenente 53 litri di vino, due biciclette ed un centinaio di lire rubate al meccanico Schiappelli della nostra città; una giacca ad un impiegato; dodici biciclette, tutte in una volta. Le biciclette, rubate nottetempo, vennero trasportate addirittura col carretto; di una automobile di proprietà Masetti Napoleone si servirono per svaligiare una macelleria di proprietà Procacci Caterina. I due individui sono stati tradotti alle carceri, mentre si sta cercando di fare luce completa. Un terzo complice non è stato arrestato perchè detenuto da pochi giorni nelle carceri di Cremona. Questi, tale Mazzoni Romano, durante un'operazione eseguita «isolatamente», aveva rubato una automobile a Bologna e correndo a velocità pazzesca verso Cremona investiva due pedoni uccidendoli. Donde l'arresto e la scoperta della trafila.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	13	7
MILANO	44	30	42

IL SOLE sorge domani alle 5,04, tramonta alle 18,1. - La LUNA sorge alle 5,20, tramonta alle 18,35. — Domani alle ore 23 e 54' Luna Nuova.

L'OROSCOPO DEL 4 SETTEMBRE. — Splendida mattina per coloro che studiano la rigenerazione fisica. Gli indolenti si sentiranno spronati all'attività. — I guaritori magnetici e i chirurghi saranno favoriti. — Per le altre attività, Giove e Nettuno ostacoleranno gli incassi e potranno esporre a frodi, illusioni e malintesi. — Nel pomeriggio Mercurio attiverà gli affari commerciali e i nativi della Vergine.

(M. Rogato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Rosalia vergine, S. Marino; S. Mosè.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria nelle seguenti chiese: Consolata; Ss. Martiri; S. Pellegrino; S. Cuore di Maria; S. Agnese.

FIERE DI DOMANI. — Vesime, Cabella Lig., Pamparato, Cravanzana, Sandigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardo dell'ambo nei gemelli: Bari 16 settimane, Firenze 38, Milano 6, Napoli 46, Palermo 1, Roma 6, Torino 4, Venezia 36. — Nei vertibili l'ambo ritarda: Bari 11, Firenze 11, Milano 17, Napoli 19, Palermo 10, Torino 10, Venezia 46. Roma è stato estratto l'ambo 32-23.

Cronache vagabonde

Le medaglie del vecchio merciaio

Novità stamane presso il vecchio ambulante che ogni giorno si ferma con la piccola dotazione della sua merce leggera, accanto al giardinetto cittadino. La sua sedia a rotelle, sedia da paralitico, la sua stampella posata lì presso, e più ancora la sua papalina ricamata, dal lungo serico fiocco, ne fanno una figura inconfondibile e nota in tutto il quartiere.

Le clienti e gli amici sono a turno i depositari dei molti affanni che ha accumulato nei suoi ottanta anni di vita, travagliati da vicissitudini senza fine. Faceva il sarto e dopo aver viaggiato mezzo mondo è ritornato nella città natale, dove, dopo aver esplicato per un altro lungo periodo di tempo la sua professione, ha dovuto rifugiarsi in questo piccolo commercio, tra le cose che gli servirono un tempo da ferri del mestiere. E forse per questo e forse perchè la memoria gli serve ottimamente, tiene sempre aperto il conto con la vita. E' uno di quegli uomini che dicono spesso «no»; capace di tenervi per l'abito, finchè non ha terminato di raccontare, con una voce così flebile, così sottile, che dà una segreta sofferenza a chi l'ascolta, quando può ascoltare, perchè ogni tanto vanisce come portata dal vento, quando non è coperta dallo sferragliare del tram e dal rombare delle automobili.

Ma se il ricordo della vita trascorsa, può accendere negli occhi azzurri naufraganti in un perenne tremore di lacrime una nuova fiamma, più ancora lo può il pensiero del figlio diciottenne che è tutto il suo sogno, il suo orgoglio, la sua speranza. Suo figlio, giovane, forte, sereno, sano: la più bella medaglia della sua vita di vecchio soldato.

Ma stamane, sulle ginocchia, teneva gelosamente qualcosa. Un quaderno, un vecchio quaderno di quelli in «riga terza», come è detto nel termine scolastico. Conti? Annotazioni? No, nè la fredda staticità delle cifre, nè la monotonia di un promemoria. Versi. Versi scritti con una calligrafia ineguale, bambinesca, se pur ordinata. Le mani ossute scorrevano su quelle parole come su di una tastiera. E forse il suo cuore vibrava. «Leggevo — disse — una commedia che ho scritto un tempo...».

Quale estro avrà guidato la mano avvezza alle forbici ed agli aghi? Quale passione l'avrà indotto ad affidare al modesto quaderno le parole che nessun capocomico leggerà e che nessun attore porterà alla ribalta? Si sa che ogni passione è guidata da un raggio di idealità, e questa idealità che era nell'uomo di molti anni fa, lo è ancora oggi nell'ottantenne che rilegge, forse più con l'ausilio della memoria che con le pupille, le parole che gli sgorgarono un giorno dal cuore.

E solo allora abbiamo compreso che le medaglie del vecchio merciaio erano due, entrambe belle e gloriose se pure di differente natura: suo figlio e la commedia inedita che raccoglie nelle zoppicanti lettere tutta la poesia di una lunga e tormentata vita.

All'insegna delle buone usanze

Chissà quante volte passando nella via popolosa e popolare, abbiamo scorto il cartello appeso per una funicella ad un chiodo del portone. Ma il nostro occhio non l'ha individuato, forse scambiandolo per una delle solite offerte di «camere ammobigliate» che par quasi vogliano compensare l'arbitraria soppressione di una via con l'offerta di un ingresso particolare e di tutte le comodità. Invece un colpo di vento improvviso ce l'ha fatto dondolare davanti un giorno, facendoci sostare sorpresi. Sulla carta ingiallita dal tempo, spiccano a grossi caratteri d'uno strano stampatello queste parole: «Si dànno lezioni di ballo di società, di etichetta e di buone usanze».

In un primo tempo abbiamo sorriso, poi non più per un improvviso pensiero. Forse dietro quelle parole che hanno la teatralità un po' umoristica di certe cose morte, si cela una malinconia viva: l'S.O.S. di uno dei tanti naufraghi del mondo. E allora abbiamo guardato con una specie di rimessa quella offerta sospesa lì tra il via vai della gente, dal candore di una creatura che per aver certamente vissuto in un tempo in cui tutte le cose venivano idealizzate, od avvalate di poesia, ha conservato questa poesia offrendola agli uomini ed alle donne sotto forma di lezioni e forse forse anche di un cartaceo diploma. Uomo? Donna? La logica propende per la seconda ipotesi. Forse un'insegnante, un'istitutrice di collegio o forse anche una vecchia signorina o una dama della buona società, per la quale la vita non ha peccato certamente di generosità e che al suo passato chiede le risorse per il presente.

Lezioni di etichetta, di società, di buone usanze? Forse che la gioventù d'oggi, che non pecca certamente di modestia, e spesso per che passa con l'arca della sapienza, può ricorrere all'ausilio di un tale insegnamento? Lezioni di ballo? Ma è qui tra l'odore ed il ricordo del passato che possono vivere le movenze dei balli moderni sui ritmi sincopati? E allora? Allora il cartello ingiallito dal tempo, che il vento dondola malinconicamente, è come un drappo bianco di resa che si agita disperato e che, forse, trova motivo di allegrezza e di serenità solo se un fiocco rosa o azzurro, appeso accanto a lui, viene a dividere sia pure per pochi giorni, il suo destino.

M. D.

Cacciatori delle Alpi. — Domenica 5 settembre prossimo, in occasione della festività di Bra e dei Raduni provinciali delle Forze del Regime, avrà luogo la cerimonia della benedizione del Gagliardetto del Gruppo «Cacciatori delle Alpi» di quella città.

Occhiate in via Roma

Ecco uno scorcio fotografico delle nuove costruzioni di via Roma. Rigido e severo, lo stile modernissimo rifugge da ogni sovrastruttura ornamentale. La nuda pietra trova appena qualche nota di letizia nel suo bigio uniforme per i bianchi candelabri di vetro. Lassù un'iscrizione pare ammonire sulle miserie umane

La medaglia al Valore al Cappellano delle "Frecce Azzurre"

E' giunta ai suoi superiori la notizia della concessione della medaglia d'argento al valor militare al tenente cappellano volontario della prima Brigata Mista delle «Frecce Azzurre» agli ordini del generalissimo Franco, Padre Romualdo Boretti da Borgovercelli.

La motivazione si riferisce al suo comportamento in una recente grande operazione bellica vittoriosa ove nazionali e legionari volontari italiani si distinsero. Essa dice: «Sprezzante di ogni pericolo, espose a repentaglio la propria vita nel soccorrere i feriti e nel raccogliere i nostri gloriosi morti, portandosi fino alle prime linee nemiche».

Arrivo di Piccole Italiane

Stamane, alle ore 11,20, alla stazione di P. N. sono giunte provenienti da Loano 800 Piccole Italiane, di cui 500 della Colonie «Vittorio Emanuele III» ed «Elena di Savoia» del Municipio di Torino, e 300 della Colonia Ospizio Piemontese. Erano a riceverle alla stazione il rappresentante di S. E. il Prefetto, il vice-Federale Russi, in rappresentanza del Federale, i vice-Podestà conte Gloria e conte della Ferrea per il Podestà di Torino, il cent. Venuti per il presidente provinciale dell'O. B. Torinese.

Le Piccole Italiane, inquadrate dalle loro dirigenti, hanno sfilato davanti alle autorità e si sono portate in via Sacchi cantando gli inni della Patria, precedute dalla banda dei tranvieri municipali.

Al «rompete le righe» i parenti che assiepavano il lato destro di via Sacchi, hanno preso in consegna le loro piccole sul cui volto leggevasi la gioia di ritornare a casa dopo un mese di lieto soggiorno al mare.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 5 corr. mese: Dop. Com. di Carignano (Montaldo Scarampi); Ass. S.A.F. (Bard-Cenisio); Dop. Rion. di Valtesauglio (Oropa); Dop. Aziendale Azienda Tessili Unificate (Arona); Dop. Az. Lancia (Moncalvo); Dop. Az. A.E.M. (Giaveno); Dop. Com. di Meana (Madonna della Neve).

Stasera alla "Cittadella"

Stasera, nel Giardino della Cittadella, la squadra pugilistica di Torino affronterà, in una serie di interessanti incontri, quella di Ginevra. Presentiamo qui Augusto Bonadio, uno dei migliori pugili del Dop. Fiat, che farà parte della rappresentativa torinese

Nelle aule della Giustizia

Il matrimonio segreto e un bizzarro testamento

Enrico e Luigina Zuccarinelli si erano fatto buona compagnia durante i 15 anni del loro matrimonio, tanto esso era durato. Non erano stati rallegrati dalla nascita di alcun bimbo, è vero, ma ciò non pertanto la convivenza era stata felice e senza ombre. Religiosissimi entrambi, si erano dati per confortarsi vicendevolmente, che il buon Dio era contrario a che avessero figliuoli.

Enrico Zuccarinelli quando fece il transito per l'al di là lasciò alla sua Luigina un rilevante patrimonio accompagnato da una disposizione testamentaria formulata su per giù in questi termini:

«Annullo e revoco ogni mio precedente testamento. Lascio erede di tutte le mie sostanze la mia santissima e dilettissima moglie Luigia con l'obbligo però che essa mantenga lo stato vedovile. Questa disposizione naturalmente sarà valida qualora non esistano nostri figli chè in tal caso saranno eredi essi».

Luigina pianse, ma...

Luigina, vedova inconsolabile, pianse per quasi dieci anni la immatura perdita del diletto sposo. Alla fine del decimo, desolata di tanta solitudine ed allentatisi i vincoli di affetto e di riconoscenza verso il defunto marito, andava a convivere maritalmente con un ragioniere della sua età (quarantaquattr'anni) che aveva avuto occasione di conoscere per certi conteggi. I figli non avuti con Enrico li ebbe dal ragioniere: due ne nacquero e sani e vitali. Essi venivano denunciati, dal professionista dei numeri, allo Stato Civile come suoi figli nati dalla sua unione con donna non maritata, non parente, nè affine e battezzati quali figli di esso ragioniere con la vedova Luigina Zuccarinelli.

Tre fratelli del defunto Enrico che erano stati esclusi dalla sua successione e che erano a conoscenza della disposizione testamentaria e della nuova relazione intrecciata dalla vedova cognata, ritennero che essa ciò facendo avesse violato la condizione di mantenere lo stato vedovile impostale dal testatore e quindi col miraggio di venire in possesso delle sostanze lasciate dal fratello, la citarono avanti il Tribunale concludendo che, dichiarata la violazione della clausola testamentaria, il patrimonio lasciato dall'Enrico Zuccarinelli dovesse spettare a loro, salvi i diritti per legge dovuti al coniuge superstite.

Sostennero i fratelli che tra la loro cognata ed il ragioniere era intervenuto un matrimonio religioso segreto ed offrirono di provare tale circostanza e che essi vivevano in uno stato di concubinato.

Il caso più unico che raro è stato risolto dal Tribunale (ed il giudicato è stato confermato dalla Corte d'Appello) con una sentenza veramente interessante. Il ragioniere produsse in causa un certificato del parroco attestante il suo stato matrimoniale libero ed i certificati di battesimo dei due figli avuti con la Luigina.

«Nessun dubbio, si legge nella sentenza, che se fosse vera la circostanza affermata dagli attori, e cioè che la Luigina ed il ragioniere hanno contratto matrimonio religioso, vi sarebbe violazione della clausola testamentaria. Ma la prova offerta dai fratelli del defunto Enrico per accertare tale fatto deve respingersi in quanto essa si appalesa inefficace a fornire quella prova seria, precisa e rigorosa che la delicata materia in esame richiede.

Prove inefficaci

«Il matrimonio segreto, anche oggi non raro, specie nelle classi più elevate della società, è un vero e proprio matrimonio dalla Chiesa istituito allo scopo di purgare le anime da uno stato peccaminoso di concubinato, che esista o possa verificarsi, ed è per ragioni di particolare e grave convenienza, giusto quanto stabilisce il Codice di Diritto Canonico, circondato dal più assoluto segreto, sia per quanto concerne la pubblicazione, che avviene, non preceduta da pubblicazioni, alla presenza del solo parroco e di due testimoni fedelissimi, fuori della chiesa o a chiesa vuota, sia in quanto viene annotato in apposito registro custodito dal Vescovo in apposito armadio (per cui il parroco che non sia stato il celebrante può anche ignorarlo), sia, infine, in quanto il sacerdote che lo ha celebrato ed i testimoni che vi hanno assistito, sono vincolati al più assoluto segreto, segreto che solo il Vescovo, per ragioni gravissime, dallo stesso Codice tassativamente previste, può svelare. Ora data la natura, la finalità, l'essenza di tale matrimonio, per quanto possa apparire una contraddizione in termini la pretesa di fornire la prova dell'avvenuta celebrazione nei modi e con i mezzi suindicati, non può tuttavia escludersi che essa, in mancanza dell'atto di celebrazione che, per le ragioni suddette, soltanto l'autorità ecclesiastica, unica arbitra in materia, può rilasciare, possa darsi altrimenti, in applicazione degli articoli 1348 e 354 Cod. Civ.».

Ma, come si è più sopra detto, le prove offerte dagli attori non furono ritenute idonee ed inefficaci ed improntate a quel rigorismo che la speciale e delicata materia richiede. Pertanto i fratelli del defunto Enrico si videro respinta la loro domanda e furono condannati nelle spese di causa.

Commesso disinvolto che fugge con denari e un ciclo del padrone

L'arresto a Savigliano ove ha compiuto un altro furto

Giovanni Suppo di Mario, commesso nel negozio del signor Vincenzo Scaglia, non aveva mai dato motivo alcuno a lamentele sino al giorno che, uscito in bicicletta per una consegna di merce, non aveva più fatto ritorno scomparendo col ciclo di proprietà del padrone e con 250 lire incassate fresche fresche.

Le ricerche per alcuni giorni furono vane. Il giovane fuorviato sembrava si fosse volatilizzato. Senonchè, l'altro giorno, giungeva notizia al signor Scaglia che il troppo disinvolto commesso era stato tratto in arresto a Savigliano, ma per un furto che nulla aveva a che fare col precedente. Egli si precipitava in tale località e se non riusciva a riavere le 250 lire, ormai spese e rispese, poteva almeno ritornare in possesso del biciclo.

Il Suppo è stato pertanto denunziato per appropriazione indebita aggravata.

Ciclista travolto da una moto sconosciuta

Vittorio Magari fu Luigi, d'anni 50, è stato ieri medicato all'Ospedale San Giovanni per delle abrasioni al gomito destro giudicate guaribili in otto giorni. Egli ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che mentre, in bicicletta, percorreva lo stradale che porta a Rueglio Canavese, era stato investito e gettato al suolo da un motociclista che tosto si allontanava e che era rimasto pertanto sconosciuto.

Arresti

La venditrice ambulante Celestina Dellodar fu Enrico, è stata ieri tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio perchè colpita da due ordini di carcerazione, emessi per conversione in arresto di due multe. Colpito da ordine di carcerazione per l'identico motivo i medesimi agenti hanno pure tratto in arresto tale Carlo Sammartino fu Angelo.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratti in arresto tali Maurizio Caristo fu Giovanni, Giovanni Bio Molinar fu Domenico e Mario Trota fu Giovanni perchè sorpresi ad esercitare la questua.

IN CUCINA E IN CASA

VITELLO AL LATTE. — In una casseruola, in cui siano stati messi olio e burro si pone a cuocere un pezzo di vitello per qualche tempo, evitando di arrostirlo. Bagnare con mezzo bicchiere di aceto, mezzo bicchiere di acqua e dopo aver salato chiudere ermeticamente la casseruola. A metà cottura aggiungere un bicchiere di latte e lasciar bollire lentamente. Quando la carne è giunta a cottura, passare allo staccio la salsa, incorporandovi un rosso d'uovo, riporre il vitello nella salsa e servire.

GLI SPECCHI e i cristalli delle vetrine si possono pulire con una pasta ottenuta umettando magnesia calcinata di benzina pura e distribuita sulla lastra di cristallo con un fiocco di bambagia.

TORINESI!

Tutti i giorni Stampa Sera cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di giovedì (2 settembre) alle ore 12 di venerdì (3 settembre):

Linea 1
Serie 5 N. 10983 da L. 1 —

Linea 2
Serie 52 N. 15318 da L. 0,60

Linea 3
Serie 478 N. 28552 da L. 0,50

Linea 4
Serie 20 N. 43574 da L. 0,25

Dimenticanza che costa cara

La sparizione di un anello del valore di tremila lire abbandonato su un lavabo

La dimostrazione palmare di come una serata, cominciata di buon umore, possa tramutarsi, per una piccola dimenticanza, in una serataccia piena di veleno è data dall'avventura occorsa ieri alla signorina Caterina Panlè fu Antonio. Bastò un nonnulla, una frazione di tempo che, in altre circostanze non avrebbe alcun valore, per gettarla nel più nero abbattimento.

Il programma della serata era una cena in un noto e frequentatissimo ristorante di via Berthollet. La signorina, appena entrata, si recava al lavabo per lavarsi le mani e, per far ciò, si toglieva da un dito un anello con brillante del valore di 3000 lire, che deponeva sul lavabo medesimo. Rinfrescatesi le mani, la signorina si allontanava abbandonando sbadatamente l'anello sul lavabo. Solo pochi minuti dopo si accorgeva della grave dimenticanza e ritornava in fretta al lavabo ove, purtroppo, altre persone si erano recate. Infatti l'anello non c'era più e non vi fu verso di trovarlo.

Concorso

La Direzione generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha indetto un concorso per titoli e per esami a dieci posti di Direttore sanitario presso gli Ospedali sanatoriali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 15 ottobre p. v.

Seguendo la Cronaca

IL FAMOSO BAROLINO GRATIS!!

Sembra una cosa assurda e si tratta invece della più gioconda delle realtà. In occasione della Settimana Commerciale si riaprì il

BAR PASTICCERIA ERIDANO di via Po 18

completamente rinnovato su progetto dell'architetto Alfio Gualtoli, tutto una modernissima signorile armonia di toni caldi, di pietre, di marmi, di luci diffuse da vetri di Murano. E dalle ore 18 alle 20 di venerdì 3 settembre, il Bar Pasticceria Eridano offre a tutti un assaggio assolutamente gratuito del suo celebre e incomparabile Barolino Chinato, che da oltre 30 anni il Dott. Zabaldano di Monforte d'Alba prepara esclusivamente per l'Eridano. E' un'occasione unica!

Fior d'origano,
vuoi stomaco di ferro e il cor sereno?
Ma bevi il Barolin dell'Eridano!

Sceltissima pasticceria e confetteria. Deposito dell'autentico *Panettone «Galup» di Pinerolo.*

Non dimenticate: venerdì 3 settembre, Eridano, via Po 18.

Il più moderno ed elegante locale di via Po.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Blucia Navarrini, «Ventimila baghe sulla terra».
MICHELOTTI (Comp. d'operetta Dotan) — Ore 21,15: «L'amante di Calandrino» di Qualcià (Serata in onore di E. Dotan).
ROSSI DANZE: ore 21: nuovo debutto.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
DAY DANZE: c. Moncalieri 60, ore 21-2.
IMPERIALE: 21: Danze: S. Carlo 1.
ODEON: riapertura sabato ore 21.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Sinfonie di cuori» con Isa Miranda e Beniamino Gigli. 16.
CORSO (Gest. Salcet): «Il terrore del Circo». C. Chan e Warner Oland.
VITT. EM. (Gest. Salcet): «L'ultima prova». Prezzi: 1,50, 2,50, 3,50.
IDEAL: Volo nella bufera e Varietà.
STATUTO: «Fermo con le mani» film comico con Totò, Erzy Paal. D. 1,05.
ALPI: Il mio amore eri tu. Barlow.
NAZIONALE: Lo smemorato. A. Musco.
MAFFEI: Fattoria maledetta e Var.
MASSIMO: 2 programmi «Jean Harlow in Tentazione bionda» e «Passo del lupo» Ken Maynard. Dop. 1,05.
ITALA: «Romanzo di un giovane povero».
TORINESE: «Dove nasce l'allodola».
FREJUS ESTIVO: «All sulla Cina».
SAVOIA: «Ho ucciso». Peter Lorre.
OLIMPIA: «Ultimi 4 di Santa Cruz».
FONTINO: Gentiluomo dilettante. Var.
MICHELOTTI ESTIVO: «Bosambo».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 30 agosto u. s. sui lavori del Nuovo Impero è deceduto ad Assab (A.O.I.) il

Cav. Giuseppe Scotti

legionario del lavoro al quale, dopo la Patria e la Famiglia ha dedicato tutta la sua vita. Affranti ne dànno il doloroso annuncio la [illegible] ed il **Padre**, la moglie **Maestri Maria**, il figlio Dr. Rag. **Piero**, le sorelle **Secondina**, [illegible] col marito Emanuele Reale e bimbo, **Arduina**, il fratello **Giusto** con la moglie Costanza e bimba, parenti, ed amici tutti. La Messa di Trigesima avrà luogo il giorno 16 settembre, alle ore 9, nella Chiesa di S. Barbara. (S

Torino, via Cernaia n. 24.

MEMENTO

Per la trigesima del **Sacerdote ANTONIO BERTOLA** saranno celebrate alla Gran Madre, sabato 4; al Cimitero lunedì 6 settembre. Messe di suffragio alle ore 7, 7,30, 8, 8,30 ed il funerale alle ore nove. I famigliari e amici riconoscenti ringraziano. 21527

Fotocronache di STAMPA SERA

Rivista di Giovani Hitleriani a Carrara

Quattrocentocinquanta Giovani Hitleriani diretti ai campeggi di Roma sono stati passati in rivista, durante una sosta a Carrara, da S. E. Ricci.

Mentre a Sciangai la battaglia infuria spietata...

...a Nanchino capi e popolo preparano la difesa

Visioni del conflitto nippo-cinese. - SOPRA: l'impressionante incendio nel porto di Sciangai di una petroliera americana bombardata dagli aerei cinesi. - SOTTO - *A sinistra*: Gli abitanti di Nanchino dipingono in grigio i rossi tetti delle case per renderli meno visibili agli aeroplani giapponesi. - *A destra*: Il generalissimo Ciang Kai Scek con l'ex-ribelle maresciallo Ciang Sue Liang principali animatori e organizzatori della guerra a fondo contro il Giappone.

Esame del premio conquistato

Il vincitore di un concorso di bellezza di Hastings esamina coi i rivali sconfitti, la coppa che ha avuta in premio.

Le donne e le cose più leggere di loro

A sinistra: Ultimi giochi della stagione balneare su una spiaggia adriatica. - *A destra*: Innalzandosi con un balzo prodigioso, la danzatrice pare sostenuta nell'aria da un grappolo di palloncini.

In Rhodesia anche i sarti sono girovaghi

Per i villaggi della Rhodesia vaga questo sarto ambulante. Porta a spalle la sua macchina, che forse non ha mai cucito un pezzo di stoffa nuova, e... apre bottega sulla via tra le capanne.